

Professionalità al vostro servizio



L'ECO



www.fercasa.it

Basilicata

Calabria

Campania

www.fercasa.it

2,00 euro

www.ecodibasilicata.it

Periodico

Anno XXII - numero 6



Giugno 2023



ISSN 2281-8758

Per contattare la Redazione Giornalistica: 347 3549996 ecodibasilicata@tiscali.it

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. IN ABB. POST. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27.02.2004, N. 46) ART. 1, COMMA 1, DCB (POTENZA)



Angelina Mango

Entusiasmo alle stelle a Lagonegro per un talento che sta scalando il gradimento musicale degli italiani



Anna Maria Miceli

Tenacia, coraggio, inventiva, queste sono le qualità di una imprenditrice che porta avanti il 'made' in Lauria



Maria Angelica Mastroti

La monaca di casa è sempre presente nel cuore delle città di Castelluccio e Papisidero



Riuniti in Cielo

La scomparsa di Lidia Orrico ricompone per l'eternità una coppia che ha dato tanto al territorio. Da Trecchina, Peppino Mensitiere e Lidia hanno profuso il loro impegno culturale che ha contagiato le valli lagonegresi. Servizio a pagina 9

AUDIO VIDEO SERVICE S.p.A.
C.da S. Filomena, 9 - LAURIA SUP (Pz) - TEL. 0973-821651
e-mail: adtvSAT@adtvSAT.com - www.adtvSAT.com

STARFORM
SCUOLA PROFESSIONALE
CENTRO SERVIZI LAURIA

**ESTETISTA
ACCONCIATORE**
ALIMENTARE | SOCIO-SANITARIO
SICUREZZA SUL LAVORO (D. LGS. 81/08) | SERVIZIO DI AGENZIA PER IL LAVORO

CORSI LEGALMENTE RICONOSCIUTI
EX LEGGE 845/78 ART. 14 - D. LGS. 13/2013
QUALIFICAZIONI ABILITANTI ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE

C.da San Paolo, 82 | LAURIA (PZ)
Tel.: 0973 62 86 45 | Cell.: 338 94 96 265
www.starform.it www.centroservizilauria.com
Star Form Scuola Professionale



I'Eco

Basilicata Calabria Campania

Cercalo qui costa 2 euro!



Grande successo di pubblico per il Premio Mediterraneo che esalta il territorio



Cresce l'idea del trekking urbano di Raffaele Papaleo



Presentata l'associazione dedicata a Biagio Fittipaldi



200 nuovi loculi in arrivo al cimitero di Lauria Sup.



Il 'cammino dei vulcani' tocca Lauria



Il convento dei Cappuccini avrà per sempre delle reliquie di Sant'Antonio



Riqualificata la chiesetta di Sant'Antonio delle vigne



Gennaro Nasti studia da sindaco



Giacomo Reale pronto per le Regionali



Il Cif di Antonella Viceconti esalta il valore delle donne



I'Eco

Basilicata Calabria Campania

Cercalo qui costa 2 euro!



L'Istituto Comprensivo Lagonegro-Rivello ha vinto i Giochi Studenteschi ed è Campione d'Italia di Baseball 5



LAGONEGRO

Angelina Mango fa esplodere l'orgoglio della città



TORTORA

Intitolato il Museo di Blanda al 'pioniere' Gioacchino Francesco La Torre



SENISE

L'oasi naturale esalta la gastronomia



LAGONEGRO

Parte la legislatura



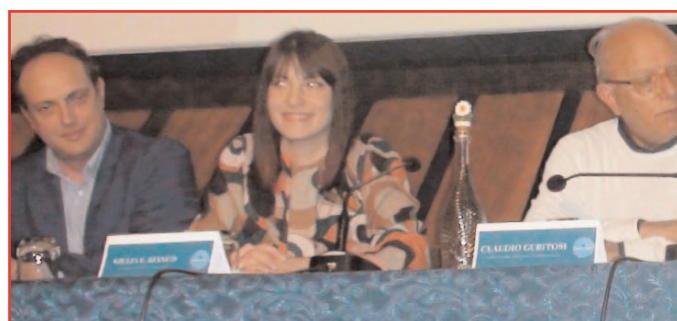
MARATEA

La sfida: intrecciare i libbani e i rapporti umani



CASTELLUCCIO

Maria Angelica Mastroti vive nel cuore delle comunità



LATRONICO

Un Film Festival in arrivo con l'appoggio del Giffoni

Seconda edizione del Premio 'Valore donna'

Il Centro Femminile Lucano ha dato vita alla seconda edizione del Premio "Valore donna". Lagonegro è stata prescelta quale città ospitante l'importante evento. Ecco quanto i vertici dell'associazione hanno dichiarato.

"Una giornata ricca di ospiti e partecipazione di pubblico.

Onorati ed orgogliosi di aver avuto ospiti, donne di eccellenza come la professoressa Liliana Dell'Osso e la dottoressa Monica Colangelo a cui abbiamo conferito il Premio Valore Donna con il Consiglio Regionale della Basilicata e il Comune di Lagonegro.

Ringraziamo tutte le istituzioni che ci hanno testimoniato con la loro presenza sincera stima per il Cif: il consigliere regionale Francesco Piro, il consigliere della provincia di Potenza e sindaco di Viggianello Antonio Rizzo, il sindaco di Lagonegro Salvatore Falabella, l'assessore Gennaro Nasti del comune di Lauria, l'assessore Anna Cresci del Comune di Trecchina, l'assessore Adelaide Spera e la consigliera Maria Dilascio del Comune di Lagonegro. Grazie



Foto di gruppo

alla consigliera di parità Pipponzi e provinciale Bonito, la presidente Crpo Perretti per il video messaggio augurale.

Tanti interventi di spessore che hanno regalato emozioni e riflessioni importanti.

Un grazie all'arpista viggianese Francesca Stella per averci regalato suoni dolcissimi e tradizionali con l'Arpa.

Grazie al B Hotel per l'eleganza e la raffinatezza della location che ha ospitato l'evento Premio Valore Donna.

GRAZIE di cuore alle straordinarie Donne del CIF che con il loro impegno testimoniano quotidianamente il valore del genio femminile e lo trasmettono alle nuove generazioni". (Cif)

Resilienza: questa illustre sconosciuta



Da qualche anno ormai i nostri politici si riempiono la bocca di questa parola facente parte del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza). Tale termine è diventato di uso comune anche

tra buona parte della popolazione. Qualche mese fa trovandomi ad ascoltare un gruppo di persone che in parte conoscevo, parlare di tale argomento, chiesi loro se sapessero spiegarmi cos'era la resilienza. Nessuno di loro

ha saputo darmi una risposta, ma tutti sono andati a cercare il significato su Internet. Dopo questa esperienza negativa, ho pensato di fare un po' di sondaggi, tra persone di vario ceto sociale, di varia cultura, tutti di età non oltre o 65-70 anni, oltre a molti giovani.

Con stupore ho constatato che nessuno di loro ha saputo darmi una risposta soddisfacente, ma tutti dopo la mia domanda consultavano internet per soddisfare anche la loro curiosità.

I nostri politici, di tutti i credi, si riempiono la bocca di tale parola, secondo me, consapevoli che la maggior parte del popolo ne conosce il reale significato. Ho consultato tre enciclopedie e tre vocabolari che possiedo, di case editrici abbastanza note, senza trovare traccia di tale parola.

Dalle discussioni avute con gli interlocutori,

ai quali ho rivolto la domanda, e dopo che questi avevano consultato internet, ho dedotto che il vero significato della parola RESILIENZA è la capacità di adattamento della natura, della fauna, del genere umano, alle nuove situazioni che si vengono a creare nel tempo.

I nostri politici sono molto bravi ad inventare nuovi termini, oppure a riesumarne altri ormai desueti, sperando che il popolo non ci capisca niente.

Il termine resilienza sembra che risalga alla metà dell'Ottocento, e quindi mi meraviglio di non trovarne traccia in enciclopedie e dizionari di una quarantina d'anni fa.

Secondo il mio modesto parere, politicamente parlando, per quanto riguarda, la resilienza è la nostra capacità di adattarci alla nuova multi etnicità che si sta creando in Italia.

Primo evento dell'associazione musicale Biagio Fittipaldi

Lauria: tra 'presente e passato' sono stati valorizzati musicisti e personaggi locali dello spettacolo

Il 20 maggio 2023 Lauria ha potuto godere di uno spettacolo davvero unico. Grazie alla neonata *associazione musicale Biagio Fittipaldi*, è stata ripercorsa la storia gloriosa delle sette note nel territorio lagonegrese. Dagli anni '60 in avanti si sono avvicinati gruppi musicali che hanno fatto storia. Tra questi i "Ragazzi d'argento" mattatori delle serate di piazza e nei locali della zona.

L'idea dell'associazione, come ha riferito Franco Papa presidente del sodalizio, è nata la scorsa estate nel corso di una esibizione dei Ragazzi d'Argento. Biagio Fittipaldi lanciò l'idea di un concerto in favore della Pace. Purtroppo dopo un po' di mesi Biagino scomparve, ma crebbe negli amici la volontà di

fare qualcosa per lui. Ecco dunque l'associazione musicale, ecco il primo evento che è stato arricchito dalla presenza di Romualdo Luglio, Franco Rizzo e Sabrina Carnevale.

Franco Papa ha ricordato i mitici Ragazzi d'Argento: Nino Carloagno, Mario Pittella, Enzo Spagnuolo, Raffaele Trotta, Armenio D'Alessandro, Gaetano Fortino, Gino Mastroianni (vicepresidente della nuova associazione), Francesco Scaldaferrì.

Mattatore della serata è stato il comico Franco Guzzo che si è commosso quando ha ascoltato il profilo preparato dall'organizzazione di Giuseppe Cantisani. L'idea di valorizzare una serie di musicisti e presentatori che adesso non ci sono più, è stata molto azzeccata.



Giacomo Bloisi con il presidente Franco Papa

Giacomo Bloisi e Simona Atzori hanno guidato il pubblico lungo un percorso musicale affascinante. Notevole è stata anche la performance di Pino Papa che sta abituando le platee a delle recitazioni davvero mirabili.

La lunga serata svoltasi nella sala Di Sipio ha coinvolto tantissimi laurioti che hanno vissuto emozioni contrastanti: gioia e spensieratezza ma anche tanta riflessione e tristezza nel ricordare chi non c'è più.

Intrecciare i libbani e i rapporti umani

L'antica lavorazione locale recuperata a Maratea

di **FRANCO FUCCI**

L'intreccio è stretto. Le corde forti e resistenti, e anche snelle e flessibili, suscettibili di prendere tante forme. Ma non semplici corde. I libbani hanno origine dai così detti tagliamani, piante particolari, le cui foglie



La presentazione del progetto a Maratea

vengono strette insieme, e dopo il taglio, la pulitura e la bagnatura, c'è la "mazzocolatura", cioè la battitura con la mazzocola. Poi c'è l'intreccio, appunto, con l'asciugatura, e infine appunto la "spelacchiatura". Ed ecco i libbani, pronti per realizzare oggetti.

La metodologia e la tecnica sono state recentemente ripescate dal dimenticatoio, e sono diventate argomento di un progetto, finanziato dalla Fondazione con il Sud ed Enel cuore



Marialuisa Firpo di Liberi libri responsabile comunicazione

onlus. Intrecci di comunità, non è un nome casuale, e rimanda ad un intreccio stretto, non solo tra i fili, ma tra le persone, i promotori, le operatrici, le tutor, e tra tutti loro e i vari territori coinvolti.

Dopo il recupero della lavorazione, dismessa alla fine degli anni sessanta a Maratea, i depositari delle "competenze" di produzione, i saperi di base per tornare a produrre, ora fanno da formatori e tutor, per una ventina di signore, selezionate ad hoc a Maratea, Lauria e Trecchina, e non solo tra le

persone del posto, ma anche tra gli ospiti dello Sprar e del Sai, provenienti da vari Paesi africani.

Formazione tecnica, laboratori operativi e naturalmente una formazione alla squadra, alla comunicazione ed alle relazioni. Il gruppo sarà, poi, accompagnato a creare un'impresa sociale ed ecosostenibile, che metterà in commercio il prodotto finale. Un artigianato caratterizzato da una materia prima tradizionale – i libbani appunto – arricchito da un design innovativo e moderno. Questa è la Nuova Libbaneria Mediterranea, la nuova realtà che partirà appunto da Maratea, lanciando un messaggio di inclusione, di cultura, di sviluppo.

Tutto questo si è respirato nell'incontro di presentazione del progetto ospitato qualche giorno fa a Maratea nel chiostro del De Pino. A fare gli onori di casa il sindaco della "perla del Tirreno" Daniele Stoppelli, che ha descritto, con cognizione di causa, sulla base di ricordi personali, tutta la metodologia di lavorazione dei libbani com'era tanti decenni fa. Un fattore forte di identità per il centro tirrenico, che può dare ulteriore impulso allo sviluppo turistico. Dai rappresentanti di alcune organizzazioni partner sono emersi non solo i contenuti e le attività, ma soprattutto lo spirito e "l'intreccio", che lega tra loro i pro-



Il sindaco di Maratea Daniele Stoppelli

motori, a partire da Ilaria D'Auria, progettista, ideatrice e coordinatrice del progetto, che ha condotto l'incontro come un evento leggero e gioioso, a Marialuisa Firpo di Liberi libri, co-ideatrice e responsabile comunicazione. Filantropia, Comunità, Territorio, Futuro, Lavoro, Passione: queste le parole chiave, che hanno preso corpo negli interventi anche di Angelo Licasale dell'associazione InMateria, Valentina Trotta assessora del Comune di Maratea, Antonio Nicoletti direttore dell'Azienda regionale di promozione turistica, Saverio Primavera di Asset Basilicata l'azienda speciale della Camera di Commercio, che curerà la formazione imprenditoriale per le operatrici dei libbani.

Proprio i libbani, facendo bella mostra di sé nel chiostro del De Pino sono stati protagonisti dell'evento di presentazione, che ha avuto anche una parte "operativa", a cura delle partecipanti, che hanno mostrato dal vivo alcune fasi di lavorazione, la battitura e la fase dell'intreccio. Tanti oggetti, in mostra in uno spazio dedicato, a ricordare i tanti impieghi

possibili e le tante opportunità che possono venire dalla progettazione e dal design, in un contesto di artigianato artistico. Un percorso che si ricollega al passato e si proietta con intelligenza e passione nel futuro, radicato in un territorio preciso che è in Basilicata, ma che si allarga, in senso anche evocativo e un po' romantico, ad una prospettiva "mediterranea".

Le attività sono iniziate da poco, ma si è creata una atmosfera positiva, di fiducia e volontà di fare.

Il lancio del progetto è accompagnato anche da una accattivante e capillare campagna di comunicazione. C'è grande attenzione e attesa per il "ritorno dei libbani", non solo a Maratea e nel Lagonegrese.



Una fase di lavorazione



La coordinatrice Ilaria D'Auria e Saverio Primavera di Asset Basilicata

IL "CHI E'" DEL PROGETTO INTRECCI DI COMUNITA'

Il progetto Intrecci di comunità, sostenuto dalla Fondazione con il Sud e da Enel Cuore Onlus, attiva percorsi di inserimento sociale e lavorativo di donne disoccupate o beneficiarie di redditi di sostegno attraverso il recupero e la valorizzazione della lavorazione dei libbani, corde vegetali prodotte a Maratea a rischio scomparsa dagli anni '60. La tecnica, recuperata nel 2019, è patrimonio e identità culturale della comunità. Il percorso prevede attività di formazione su diversi aspetti (produzione, gestione, promozione) fino alla costituzione di un'impresa di comunità. La costituzione della Nuova Libbaneria Mediterranea, come impresa sociale di comunità al femminile, avverrà nel 2024 con il supporto dell'Azienda Speciale Sviluppo Economico e Territoriale della Basilicata dallo sviluppo di una filiera produttiva virtuosa di artigianato ecosostenibile di design

(continua alla prossima pagina)

(Continua dalla pagina precedente)

contemporaneo che innova la lavorazione dei libbani in un'ottica di turismo esperienziale e trasformativo.

Attraverso i laboratori di comunità su artigianato e turismo, venti donne parteciperanno a un processo ad alto impatto sociale. Sei donne saranno poi selezionate per svolgere dei tirocini formativi professionalizzanti presso la Fabbrica Tessile Vincenzo Bossio a Calopezzati (CS) e acquisire competenze gestionali e produttive per la lavorazione dei libbani in chiave contemporanea. Lo sviluppo della filiera ha le sue radici nello sviluppo di reti relazionali e legami di fiducia oltre che commerciali.

DURATA: 30 mesi

BENEFICIARIE DEL PROGETTO :Donne residenti nei Comuni di Maratea, Trecchina e Lauria, disoccupate o beneficiarie di redditi di sostegno.

AZIONI

Attività creative di community-building

Formazione Laboratori di comunità su produzione e design

Laboratori di comunità su turismo

Tirocini formativi presso la Fabbrica Tessile Bossio di Calopezzati (CS)

Formazione per la costituzione dell'impresa sociale di comunità Nuova Libbaneria Mediterranea Inserimento lavorativo



Partecipanti e operatori del progetto

PARTNER DI PROGETTO

Centro Italiano Femminile di Lauria (capofila) / AUSER Volontariato Lauria

AUSER Rivello / ASSET Basilicata - Azienda Speciale della Camera di commercio della Basilicata / Comune di Maratea /

Fabbrica Tessile Vincenzo Bossio /

Fondazione Francesco Saverio Nitti / Fondazione Pistoletto - Cittadellarte / Forum delle Associazioni di Maratea / inMateria / Liberi Libri / M.O.V. Lauria

FORMATRICI/TUTOR sui libbani: Beatrice Avigliano, Rosa Brando, Maria Laura Galiano e Angelina Tortorella.

OTTANT'ANNI IN COPPIA

Il prof. Francesco Costanza, già più volte sindaco di Lagonegro, e sua moglie, la professoressa Alma Servillo hanno di recente festeggiato insieme l'ottantesimo compleanno, che ricorre per entrambi a distanza di pochi giorni.

Auguri dalla redazione dell'Eco.



Gerenzia: Editore L'Eco di Basilicata

Sede :Via Prov. Melara - Lauria

Registrazione Tribunale di Lagonegro n.02/01 del 2 ottobre 2001

Direttore Responsabile: Mario Lamboglia

Stampa: TIPOGRAFIA ZACCARA - LAGONEGRO

Lauria

XXI edizione del Premio Mediterraneo

La XXI edizione del Premio Mediterraneo svoltasi a Lauria è stata costruita nel segno dell'unità territoriale. L'obiettivo è legato alla valorizzazione dei centri lucani sia da un punto di vista naturalistico che artistico e tradizionale.

Proprio le tradizioni sono state al centro di questa edizione particolarmente riuscita. Grazie alla presenza dei mastri polentai di Nemoli con la Proloco e gli organizzatori degli eventi sulle castagne di Trecchina, sono stati esaltati degli eventi che sono delle vere e proprie calamite per turisti e visitatori. Il sindaco di Nemoli Mimmo Carlomagno ha anticipato lo spettacolo che ci sarà al Lago Sirino quest'estate oltre all'ambizioso progetto, per il 2024, della proposizione della vita di Lenardo da Vinci tra leggenda e realtà. Il progetto è molto ampio perché vede l'allestimento nel Palazzo Filizzola di un percorso che esalta la vita e le opere dello scienziato.

Il Premio, da oltre un ventennio è anche momento di spettacolo. Grazie all'orchestra Angoligiro band gli spettatori hanno goduto di intervalli musicali di rilievo. Romualdo Luglio e Maria Pia Papapleo hanno presentato uno spazio artistico tra canto e recitazione.

In questa edizione non è mancata la satira affidata alla rivelazione dell'anno: Mariano Laino. Il promettente showman ha imitato il sindaco di Lauria Gianni Pittella dando vita a delle esilaranti gag che hanno divertito il pubblico. Grande attesa vi è stata per i premiati di quest'anno: Valeria Marini, Paolo Conticini, Andrea Roncato.

I tre affermati artisti hanno ripercorso la loro storia artistica e non si sono sottratti anche a commentare argomenti di attualità.

Nel corso della serata è stata posta al centro dell'attenzione la straordinaria esperienza del Marateale. Antonella Caramia ha anticipato i contenuti dell'edizione 2023 e cosa bolle in



pentola per il futuro.

Lauria ha alle porte il Palio del gusto che riprende le attività dopo la chiusura forzata degli anni scorsi per il Covid.

Momento centrale ha riguardato l'aspetto religioso di Lauria con il Beato lentini. La comunità sta vivendo intensamente l'Anno Lentiniano con una serie di iniziative importanti. Don Michelangelo Crocco ha evidenziato il significato profondo dell'evento che ha la durata di un anno.

Ci si è soffermati anche sulla intuizione del Pane del Lentini che vuole essere oltre che un prodotto tradizionale un segnale di accoglienza e di comunione con i pellegrini.

La serata, intensissima, presentata dalla straordinaria Eva Immediato ha avuto vari momenti ufficiali a partire da quello che ha visto protagonista il presidente dell'associazione Mediterraneo Antonino Amato che ha ringraziato la Regione Basilicata, il Comune di Lauria e Cittadella del Sapere per il sostegno ricevuto.

Emozione ed un velo di tristezza hanno generato il ricordo di Biagio Fittipaldi grazie a Pino Papa e Gaetano Fortino. Biagio è stato per anni presidente del sodalizio organizzatore dell'evento. In suo onore è stata costituita un'associazione musicale che ha già all'attivo alcune iniziative.

La serata che ha visto la presenza degli amministratori Giulio Labanca, Fabrizio Boccia, Gennaro Nasti, Lucia Guerriero (era presente anche Antonio Rossino), si è conclusa in modo pirotecnico grazie all'esibizione di Franco Guzzo; l'artista saprese ha tenuto il pubblico incollato alle sedie per tutto il suo monologo ricco di battute e gustose barzellette. Per agosto e settembre sono previsti nuovi momenti legati al Premio Mediterraneo legati all'Ammiraglio Ruggiero presente con la consorte nel parterre degli ospiti illustri nella villa comunale di Lauria.



Alcune immagini dell'evento

Il prof. Francesco Sisinni e le Dimore storiche lucane

Magnifica, stupenda, superlativa. L'abitazione del prof. Francesco Sisinni incastonata nel centro storico di Maratea è qualcosa di difficilmente descrivibile. Nei giorni scorsi l'illustre personalità ha ricevuto un riconoscimento da parte dell'associazione delle Dimore storiche della Basilicata. Di grande rilievo le personalità che hanno voluto presenziare all'iniziativa, a partire dai marchesi Filangieri. Il sindaco Stoppelli di Maratea ha lodato l'impegno del direttore per Maratea. Il dottor Canestrini, legatissimo alla città tirrenica, ha lanciato un allarme: la Soprintendenza non può avere un solo dipendente. Sisinni ha evidenziato l'importanza delle dimore storiche che possono rappresentare una freccia ulteriore all'arco del territorio. Sisinni ha voluto dare un taglio gradevole alla manifestazione invitando il maestro Rizzo ad eseguire alcuni brani musicali dedicati a Maratea.



Le generazioni insieme al Tesoro di San Giacomo

Più di 90 i partecipanti alla XI edizione del tour in onore di San Giacomo Apostolo Maggiore organizzato da 'Più siamo meglio stiamo' a Lauria. Percorso il nuovo sentiero che porta dalla Ravita direttamente al Santuario della Madonna Assunta. La passeggiata è stata dedicata al compianto Arciprete don Peppino Ginnari



Lauria, 7.05.2023. IL TESORO DI SAN GIACOMO, XI edizione. A cura di 'Più siamo meglio stiamo'. FOTO: RAFFAELE PAPALEO

di RAFFAELE PAPALEO

Il tradizionale tour per strade, vicoli e sentieri di Lauria si è svolto il 7 maggio 2023. Hanno risposto in più di 90 all'invito del gruppo 'Più siamo meglio stiamo' di Lauria. La passeggiata, partita da Piazza San Giacomo del rione borgo, ha come principale finalità il collegamento tra le generazioni. Adulti e giovani che condividono alcune ore insieme camminando, rinsaldano lo spirito di collaborazione tra loro e favoriscono il trasferimento generazionale di storie, notizie e particolari della vita di comunità. Durante il percorso sono state recitate, dai giovani, alcune poesie scritte dalla Signora Teresa Mandarinò di Lauria. Componimenti che hanno decantato, in rima, i particolari storici e le tradizioni dei luoghi attraversati. Così è stato per i siti di: Piazza San Giacomo, Via dell'Arancio, Madonna Assunta e Cafaro. Al Santuario dell'Assunta il gruppo ha fatto una sosta per visitare la Chiesa e la parte retrostante, recitare una preghiera e per fare colazione nel piazzale della Croce in pietra, dal quale si gode la vista di uno splendido panorama dei due rioni e di tutta la verdeggiante Conca di Lauria. Quattro i siti attraversati sede di antiche porte della Lauria medievale: Santa Maria della Porta, Porta dell'Armo, Porta Sant'Antuono e Porta San Giovanni. Il gruppo è giunto nella Chiesa Madre di San Giacomo Apostolo in tempo per la messa domenicale celebrata dal Parroco don Luigi Tuzio. Al termine della funzione è stata recitata la 'Preghiera del Pellegrino', suggerita al gruppo dal Sig. Nunzio Santacroce, e poi è stato letto un messaggio che riportiamo di seguito.

Messaggio di 'Più siamo meglio stiamo' letto in San Giacomo

"Ringraziando innanzitutto l'Altissimo anche questa undicesima edizione del Tesoro di San Giacomo è andata molto bene. Giovani e adulti hanno percorso insieme strade, vicoli e sentieri della nostra bella cittadina. Per i giovani l'occasione è stata buona per ascoltare notizie e ricordi dei luoghi visitati, anche attraverso la lettura delle poesie scritte dalla Signora Teresa Mandarinò. **Per genitori, nonni e adulti** il tour costituisce un momento per trasferire alle nuove generazioni i valori fondanti dei quali sono preziosi testimoni e custodi. Lauria è ricca di cappelle e chiese: tesoro religioso e culturale da conoscere e valorizzare. Ma il vero **'TESORO di**

SAN GIACOMO' è rappresentato dai **GIOVANIS-SIMI** che, crescendo, si inseriscono nel tessuto sociale della comunità fino a divenirne i continuatori. Percorrere **INSIEME** le strade del paese consente di collegare le generazioni per invitarle a collaborare per il **BENE COMUNE**. E' compito degli adulti tramandare le tradizioni ed infondere nei giovani quella **fiducia nel futuro utile a ridurre la nuova ondata migratoria** che porta via dai paesi del Sud tante **forze giovani e preziose**.

La dedica a don Peppino Ginnari

Questa edizione del Tesoro di San Giacomo è stata dedicata a Don Peppino Ginnari, apprezzato Parroco in San Giacomo negli anni 50' e 60' del secolo scorso. Nelle edizioni precedenti del tour la passeggiata era stata dedicata ad altri due parroci della stessa parrocchia: don Nicola Curzio e don Gaetano Giordano. A tutti loro va il ricordo grato di quanti hanno avuto la fortuna di conoscerne l'apprezzata opera condotta per tanti anni nel nostro paese. Un saluto riconoscente va anche a don Franco Alagia, che nelle 10 edizioni precedenti del Tesoro ha sostenuto l'iniziativa e ci ha incoraggiati a proseguirla nel tempo. Un saluto grato va a don Luigi Tuzio che tanto si prodiga anche per le attività dei giovanissimi ed è disponibile a valorizzare iniziative come quella di oggi. Infine, sottolineiamo la disponibilità delle catechiste e dei catechisti che hanno favorito la comunicazione dell'iniziativa. Così come ringraziamo i dirigenti scolastici e gli insegnanti che ci hanno accolto benissimo e ci hanno consentito di divulgare l'iniziativa e le motivazioni della stessa nelle scuole di Lauria. Un grazie riconoscente va alla Signora Dora Mazza in Argentieri, sempre disponibile ad aprire le porte del Santuario dell'Assunta ai visitatori. Si ringrazia la Polizia Locale, che ha contribuito allo svolgimento in sicurezza del Tesoro di San Giacomo precedendo in automobile il gruppo negli attraversamenti stradali.

Grazie alla Presidente del Consiglio Comunale, Lucia Carlomagno, che anche questa volta ha partecipato all'iniziativa. Ringraziamo i tanti genitori e parenti che hanno dedicato del tempo ai loro figli accompagnandoli nel percorso. Un abbraccio va ai giovanissimi ed a tutti coloro che oggi hanno vissuto un momento di comunità con gioia e disponibilità. Infine, sottolineiamo quanto teniamo al nostro Patrono **San Giacomo Apostolo Maggiore**. Il

Patrono dei due rioni è ora il Beato Domenico Lentini, ma non dimenticheremo che San Giacomo ha protetto la nostra comunità dal 1450 circa, quando il suo culto venne introdotto a Lauria da una contessa spagnola che aveva sposato il feudatario dell'epoca. Non dimenticheremo mai che San Giacomo è una figura preminente, insieme a San Pietro, tra gli Apostoli. San Giacomo seguì Gesù da subito. Solo con la forza della Fede: senza se e senza ma. Per questo continueremo a gridare:

VIVA SAN GIACOMO"

Partecipanti al Tesoro di San Giacomo 2023

Tra i partecipanti, segnaliamo la preziosa collaborazione avuta da: Anna Antonietta Iudica, Anna Maria Gallo, Michele Mazzeo, Mario Feraco, Graziano Sarubbi, Franco Labanca e dai ragazzi di Nemoli Renato Agrello e Constantin Burla che si sono occupati, con ottimi risultati, della documentazione fotografica e video dell'evento. Tra gli altri partecipanti ricordiamo: Filippo Cirigliano, Diego Vitale, Antonella Mazzilli, Camilla Labanca, Irene Surace, Aurora Forastiero, Umberto Carluccio, Nicolas Propato, Giovanni Saruba, Giuseppe Cozzi, Mario Verbicaro, Emanuele Chiarelli, Domenico Nicodemo, Antonella Nicodemo, Giada Labanca, Roberta Nicodemo, Noemi Labanca, Chiara Olivieri, Sofia Ricciardi, Raffaella Iacovino, Ester Di Giorgio, Marta Viceconti, Davide Surace, Giovanni Abitante, Marisa Ricciardi, Arianna Bloise, Maria Olivieri, Velika Cozzi, Nicolina Olivieri, Domenico Schettini, Romualdo Luglio, Lorenzo Lamboglia, Maria Teresa Nocera, Isa Stefanelli, Mariella Ielpo, Giulio Olivieri, Mimma Cirigliano, Federica Olivieri, Ilaria Solazzo, Loredana Limongi, Almerinda Chiacchio, Giovanna Lagrotta, Angela Albanese, Isabella Cosentino, Maria Grazia Labanca, Letizia Di Vincenzo, Roberto Forastiero, Biagino Labanca, Antonio Brandi, Mariano Schettini, Lucia Carlomagno, Mimma Pesce, Angela Vitale, Teresa Schettini, Serena Zullo, Dorian Panzardi, Donatella Cantisani, Maria Antonietta Chiacchio, Giacomina Stabile, Maria Lippo, Giulia Lamboglia, Pino Miceli, Katia Placanico, Sofia Vitale, Vincenzo Verbicaro, Nicola Olivieri, Mario Nicodemo, Caterina Capano, Daniela Tripano, Antonella De Rosa, Giacomina Imperio, Nicolina Olivieri, Virginia Bevilacqua, Giacomina Schettini e Raffaele Papaleo.

Per il dopo Pittella pronto Gennaro Nasti

Le prossime elezioni comunali sono lontane ma qualcosa inizia già a delinearsi. Tra gli assessori più in vista c'è certamente Gennaro Nasti. Capace e competente, sta diventando punto di riferimento della politica cittadina. Il suo punto ebole, per paradosso, è la sua professione. Fare il chirurgo non è semplice e la quotidianità in corsia assorbe energie fisiche e soprattutto mentali. Il suo curriculum sarebbe perfetto per la poltrona più ambita di Lauria. Ovviamente questa aspirazione è coltivata da tanti anche se in realtà pochi hanno le carte in regola per avere speranze.

Le prossime elezioni regionali della primavera prossima potrebbero sciogliere vari nodi. Partiamo dal centro-destra. L'onda della Meloni potrebbe rendere concreta un'alternanza politica che Lauria non ha mai avuto negli ultimi 30 anni...almeno da Carlo Albamonte in avanti. Una notizia certa è che Francesco Osnato ha aderito a Fratelli d'Italia. Questo posizionamento è importante perché prima o poi alcune personalità della destra locale dovranno per forza sedersi intorno ad un tavolo per discutere mettendo da parte qualche rapporto burrascoso.

Se allarghiamo il ragionamento e torniamo al dopo Gianni Pittella, Mariano Pici sarebbe il candidato sindaco perfetto. Coerente e lineare dal 1994, potrebbe raccogliere tutte le varie anime della destra. Sarebbe un derby ospeda-



Gennaro Nasti

liero a dir poco fantastico tra Pici e Nasti! Andando verso il centro-sinistra vi sono altre tre figure importanti: Giacomo Reale, Angelo Lamboglia, Bruna Gagliardi. Partiamo da quest'ultima. L'ultimo anno è stato vissuto 'pericolosamente'; ha reciso l'amicizia politica con la casa madre (Pittella). La dottoressa potrebbe avere un forte seguito se concorresse in chiave "anti"...ma non sarà facile. Discorso diverso è quello su Giacomo Reale, l'adesione all'Udc ha spiazzato tutti. Nella sua mente, in questo momento ci sono solo le

regionali. Poi potrebbero rimescolarsi nuovamente le carte soprattutto se Biagio Di Lascio tornerà ad avere il ruolo del Kissinger del centro-sinistra.

Anche Angelo Lamboglia pensa in grande (ndr: auguri per una pronta guarigione). Potrebbe candidarsi alle Regionali. Ma anche lui potrebbe prendere altre strade se i Dem non andassero proprio bene.

Ricordiamo che il partito di Azione guidato da Marcello Pittella arriverà alla conta con il Pd che potrebbe svuotarsi significativamente. Se si presenta alle regionali Marcello il rischio di una quasi estinzione è dietro l'angolo, ma l'ex governatore potrebbe scegliere altre strade. La discesa in campo di Michele De Clemente fa riflettere ed ha mandato su tutte le furie Antonio Petraglia che non si aspettava questa mossa.

Le Comunali dunque per forza di cose avranno una svolta all'indomani dell'esito delle Regionali.

I pezzi pregiati nel centro-sinistra oltre quelli citati ci sono ma da anni inspiegabilmente rimangono in panchina.

La lunga marcia di Giacomo Reale

Il capogruppo consiliare Giacomo Reale è stato uno dei *ragazzi terribili* di Marcello Pittella. Legatissimo a Biagio Di Lascio, ha solcato la prima parte della sua brillante car-



riera politica contribuendo a rendere forte la sinistra ed il Pd. Ad un certo punto è iniziato il suo 'eretico' dialogo con Antonio Pisani, fino a raggiungere la sua completa autonomia in Azione. Non l'avesse mai fatto. In una notte Marcello Pittella gli ha sfilato questo contenitore rendendolo politicamente orfano del suo campo. Lo smacco è stato troppo forte considerando che in pochi istanti era già diventato segretario provinciale del partito di Calenda. Nelle settimane scorse è avvenuto uno straordinario colpo di scena. Giacomo ha incontrato in Molise Lorenzo Cesa leader dell'Udc che in qualche maniera ha ereditato la storia della Dc. Le doti di Giacomo sono subito emerse tanto da fargli guadagnare la vicesegreteria regionale del partito lucano.

Giacomo Reale è dunque pronto per la grande sfida regionale della primavera prossima. Su altri canali si racconterà questa nuova fase scoppiettante, forse contraddittoria, ma che certamente non manca di coraggio. Giacomo is back!

Cani in primo piano a Lauria

Numeroso il pubblico che ha partecipato all'evento dedicato ai cani belli, simpatici e buffi nello splendido scenario della villa comunale del rione superiore di Lauria.

Un evento organizzato dalla Pro Loco Lauria insieme alle associazioni lauriote e con il contributo della Città di Lauria. Grande entusiasmo dei bambini grazie al "Coro di voci bianche oratorio Domenico Lentini" e durante la sfilata e fantastico lo spettacolo "Miss Magic Bubbles" di Marilena De Stefano, che si è svolto dopo le premiazioni dei cani vincitori delle tre categorie in concorso. Un ringraziamento speciale a Lidia Di Giorgio per aver animato e coordinato in queste settimane l'evento. (Fonte: Comune di Lauria)



Il Cammino dei vulcani passa per Lauria



Un nutrito gruppo di camminatori proveniente da tutta Italia e aderente all'associazione Repubblica nomade, nei giorni scorsi ha fatto tappa a Lauria. Il viaggio immaginato tra il Vesuvio e l'Etna è affascinante ed è particolarmente denso di significati. Nella foto qui proposta, la sosta, assai gradita, nel Palazzo Marangoni. Il cammino è poi proseguito verso Castelluccio.

Lauria: Inaugurata la chiesetta di Sant'Antonio delle vigne

Rinnovato decoro per un luogo meta dei devoti al Santo di Padova

La tradizionale tredicina in onore di Sant'Antonio di Padova ha avuto quest'anno un prologo importante. Come annunciato da don Luigi Tuzio parroco della Chiesa di San Giacomo, il 31 maggio scorso è stata inaugurata la chiesa dedicata al Santo di Padova dopo un restauro significativo. Il piccolo tempio era in alcune parti fatiscente e meritava attenzione.

Grazie alla comunità ed in particolare a Biagio Lamboglia e Luciano Laviletta, la chiesetta è tornata a risplendere. Nei prossimi mesi vi saranno ulteriori lavori che riguarderanno il convogliamento delle acque così da eliminare per sempre umidità ed infiltrazioni d'acqua che generavano non pochi problemi. Alla cerimonia ha partecipato anche il Vescovo mons. Vincenzo Orofino che ha

ricordato i suoi trascorsi di viceparroco della chiesa di San Giacomo.

Ha ricordato come don Gaetano Giordano parroco ci tenesse alla chiesetta. Le tredicina in passato si svolgeva di mattina presto e mons. Orofino simpaticamente ha ricordato le levatacce di giugno.

In questa occasione è importante ricordare una signora che era particolarmente legata alla chiesetta: Teresa Mancini.

La partecipazione popolare all'evento religioso è stata significativa a dimostrazione del culto diffuso per Sant'Antonio. E' stato distribuito il pane benedetto particolarmente gradito dai partecipanti. Il coro parrocchiale ha accompagnato le funzioni religiose avvenute in semplicità e letizia, in puro stile francescano.



Lauria, Lagonegro, Moliterno: i francescani riflettono sul messaggio per l'ambiente di Papa Francesco



La fraternità francescana ha organizzato a Lauria un evento di grande importanza. E' stato proiettato il docu-film "The letter" per ricordare l'enciclica di Papa Francesco *Laudato si*.

Al centro del confronto è stato il creato e l'ambiente ed un rinnovato protagonismo dell'uomo e della donna. Il folto pubblico ha gradito l'iniziativa e gli spunti che sono emersi a valle della proiezione del film.

Reliquie di Sant'Antonio per sempre nel convento di Lauria

Il 30 maggio 2023 è una data importante per la comunità lauriota. Il convento seicentesco dei frati cappuccini ha accolto le reliquie del Santo di Padova. Dal mercato coperto è partita la processione che ha visto la partecipazione di un nutrito gruppo di fedeli, dei frati, del sindaco di Lauria e da don Michelangelo Crocco.

Molto belle le cinte e gli organetti che hanno valorizzato il senso della tradizione alla luce della fede.

Molto significative sono state le parole di padre Pietro Ammendola giunto da Reggio Calabria che ha raccontato la vita di Sant'Antonio ed in particolare delle reliquie, a partire dalla lingua che è rimasta incorrotta nel corso dei secoli.



Alcune immagini dell'evento

E' stato ricordato il viaggio che portò Antonio da Messina ad Assisi. Non si può escludere che sia passato anche da queste parti e che soprattutto si sia incontrato con San Francesco.

Lauria e la comunità francescana hanno rice-



vuto quindi un grande privilegio, il convento avrà dunque un'ulteriore ricchezza rappresentata dai frammenti del corpo santo di un frate che è venerato in tutto il mondo.

Alla fine della cerimonia è stato distribuito il pane benedetto ben gradito dai devoti e dai frequentatori di un convento che è punto di riferimento per l'intera comunità.

200 loculi per il cimitero di Lauria Superiore

Si è svolto un importante Consiglio Comunale a Lauria. Alcune opere pubbliche sono state anticipate all'annualità 2023. Buone notizie così come riferito dall'assessore Motta per i ponti Bonazita e Canale alla Melara, bisognosi di ulteriori 296 mila euro (complessivamente 994 mila euro). La somma ulteriore è causa dell'aumento dei prezzi che vi è stato negli ultimi anni a causa della guerra.

Verranno poi effettuati lavori per rendere sicura da un punto di vista sismico, la struttura scolastica di Pecorone (240 mila euro).

E' stata deliberata per il 2023 la somma di 1 milione e duecento mila euro per l'auditorium al Vincolato. La sala cineteatro potrebbe essere quindi realtà nel medio termine.

Si avvieranno anche dei lavori finanziati dal pubblico e dai privati per la realizzazione nell'area industriale di Galdo di una cabina per il gas metano.

Importante scelta è quella fatta sull'ampliamento del cimitero del rione superiore. Si dovrebbero avere 200 loculi e cellette in più.



Antonio Rossino ha chiesto che questi lavori siano celeri, Giacomo Reale si aspettava di più dai lavori per il cimitero, non sarà un vero ampliamento. Reale ha auspicato che i loculi non costino molto per i cittadini. La somma che si dovrebbe recuperare è ingente. Una parte del finanziamento probabilmente sarà utilizzata per migliorare i viali del luogo sacro ed alcune aree diventate pericolose per la spinta delle radici degli alberi secolari.

Lauria: conferenza sulla Intelligenza artificiale

Grazie all'Aspel e al Forum dei giovani si è svolta nella sala consiliare di Lauria una conferenza sulla Intelligenza artificiale. Protagonisti della serata Vincenzo Cosenza e Anna Straface competenti nei campi tecnologici e dell'etica.

Il dott. Cosenza ha parlato della rivoluzione che è già in corso e riguarderà l'applicazione dell'Intelligenza artificiale. Grazie a dei sistemi ultra moderni sarà facilitata tutta una serie di attività nei campi più diversi: dalle auto in movimento senza guidatore, alle applicazioni nelle sanità, fin nell'ambito culturale.

Queste ultime sono state mostrate da Vincenzo Cosenza che ha strabbiato il numeroso pubblico.

Con poche parole, il computer è stato in grado di costruire un

verso e proprio discorso di varie cartelle in pochi secondi. Già alcuni giornali nazionali hanno pubblicato articoli scritti dall'Intelligenza artificiale.

Ma queste macchine potrebbero sovrastare l'uomo.

Su questo pericolo e sui temi etici derivanti si è soffermata la dottoressa Straface. Tra il pubblico vi è stato un misto di sorpresa ma anche di preoccupazione perchè se qualcosa andasse storto queste macchine potrebbero

non essere più sotto il controllo degli umani. Vincenzo Cosenza ci ha tenuto ad evidenziare che già oggi gli hacker potrebbero inserirsi nei sistemi delle centrali atomiche.

Di forte impatto è stato nel corso della serata una suggestione preparata da Cosenza. Grazie proprio all'Intelligenza Artificiale è stato diffuso un video nel quale il presidente Mattarella salutava Lauria e i partecipanti alla conferenza. Il messaggio sembrava vero.



Vincenzo Cosenza con Raffaele Papaleo

Si può immaginare un uso distorto di questa tecnologia cosa potrebbe provocare!

Insomma: l'umanità si appresta a breve a vivere un nuovo salto in avanti ricco però di insidie. Non è un caso che uno dei massimi dirigenti di questo progetto si è dimesso ed è protagonista di una serie di conferenze dove avverte i pericoli che può generare l'Intelligenza Artificiale senza regole.

La conferenza è stata moderata da Francesco Stoduto e Pino Papa.

Trecchina: l'ultimo saluto a Lidia Orrico



Lidia Orrico con Giuseppe Mensitiere insieme

La professoressa Lidia Orrico non è più tra noi. Donna di raffinata cultura è stata una risorsa per l'intero territorio lucano. Le sue ricerche ed i suoi scritti hanno contribuito ad arricchire il patrimonio culturale dell'area.

Non solo i trecchinesi sono stati presenti alle esequie. Molti sono stati i riferimenti al marito Giuseppe Mensitiere. Lidia e Peppino oltre ad essere marito e moglie, erano affiatatissimi nello studio dei nostri paesi.

Lidia, dopo aver conseguito il diploma di Abilitazione Magistrale presso l'Istituto di Maratea, si trasferì a Napoli dove conseguì il diploma di Maturità Artistica.

L'anno successivo superò il concorso a cattedra bandito a livello nazionale, per l'insegnamento di Disegno e Storia dell'Arte negli istituti medi e superiori. Docente di ruolo a vent'anni, ha insegnato nel Liceo Scientifico e nell'Istituto Magistrale. Scelse, poi, l'insegnamento nella Scuola Media, convinta che l'educazione all'arte deve essere impartita agli alunni dai primi anni di scuola, per far scoprire il bello in tutti i suoi aspetti fin dall'infanzia e per conoscere, amare e rispettare il grande patrimonio artistico che l'Italia ha l'orgoglio di possedere, a partire dalle piccole realtà che ci circondano.

Ha collaborato con la rivista "Scuola e Didattica" e con periodici locali.

Ha curato il catalogo del pittore lauriota Mariano Lanziani, artista ingiustamente dimenticato, e contribuito a diffondere l'opera del pittore Emilio Larocca.

Ha collaborato al libro "Trecchina, notizie di storia costume e arte" del compianto marito Giuseppe Mensitiere conducendo un'indagine sulle personalità artistiche attive sul nostro territorio dal secolo scorso ad oggi ed una ricerca sui luoghi di culto del nostro paese.

Numerose altre collaborazioni con la Biblioteca comunale, con associazioni e centri culturali del territorio. (Trecchina.info)

L'Associazione Tangram Lauria ricorda con affetto e profonda stima la Prof.ssa Lidia Orrico

La collaborazione con Lidia nella sua veste di esperta di arte per il riconoscimento e la promozione delle opere del pittore Mariano Lanziani rimarrà sempre nei nostri cuori

Le socie di Tangram

Storie di donne

Anna Maria Miceli: un esempio di dinamismo, di energia, di vivacità creativa da ammirare e da imitare!



di **GINETTA SCALDAFERRI**

Nella vita di ogni uomo la scelta lavorativa ha un valore di fondamentale importanza.

Il lavoro investe e coinvolge un lungo arco della nostra esistenza con implicazioni

di carattere decisionale, motivazionale, familiare ed economico, tutte da valutare e ponderare attentamente. Alla base di una scelta del lavoro consapevole e saggia non è certamente da sottovalutare o da ritenere di poca importanza la passione, un ingrediente che può rendere la quotidianità lavorativa assolutamente eccezionale.

Certamente la passione non annulla la fatica e lo stress, ma rende tutto questo più sopportabile perché ogni sacrificio è fatto per inseguire un progetto e un obiettivo desiderati. Chi svolge il proprio lavoro con passione trova più facilmente un motivo per affrontare positivamente le difficoltà.

A volte le passioni nell'ambito lavorativo si manifestano dalla più tenera età perché indotte da situazioni e circostanze proprie del contesto familiare dove si nasce e si vive. E' questo il caso di Anna Maria Miceli vissuta da sempre a Montegaldo, una frazione di Lauria. Nella sua mente sono rimasti indelebili alcuni ricordi legati alla sua infanzia, che custodisce nel suo cuore con tenerezza e affetto.

Era piccolissima quando, seduta su uno sgabello, osservava mamma Giovannina e i nonni Angelina e Vincenzo, da tutti chiamato Gatto Nero, che impastavano il pane.

Non riusciva a comprendere come mescolando acqua e farina potesse venire fuori un composto che, grazie alla manipolazione di mani esperte, si trasformava in pane di varie grandezze e forme.

Come dimenticare quella fragranza, quell'effluvio di profumi che si diffondeva nel piccolo locale quando il pane veniva tolto dal forno! Ogni volta le sembrava di assistere a un evento magico! Spesso anche le sue mani si cimentavano nel piacevole "gioco" dell'impastare, traendone un piacere immenso.

Molto vivo nella mente di Anna Maria è il ricordo dei nonni, particolarmente dinamici e intraprendenti, con tanta voglia di investire e di rinnovarsi continuamente: tante le iniziative lungimiranti e il desiderio di aggiornarsi, che li portava spesso a viaggiare per visitare le fiere campionarie relative al settore FOOD. Erano gli anni '80 e la piccola Anna Maria li accompagnava, felice del viaggio e di ritrovarsi in realtà nuove, interessanti e coinvol-



Anna Maria Miceli. A destra con Giuseppe al Battesimo di un bimbo senegalese al convento dei Cappuccini a Lauria

genti, che la incuriosivano e accendevano la sua fantasia.

Per un certo periodo, contemporaneamente alla produzione del pane, con grande spirito



Il pane integrale, a destra il lievito madre

di sacrificio, la famiglia di Anna Maria svolse un'attività di preparazione di pasti caldi per le maestranze che lavoravano nei cantieri impiantati a Galdo per la costruzione dell'Autostrada. In un locale adibito a sala da pranzo, ogni sera circa duecento operai trovavano momenti di relax e di ristoro, gustando buone e genuine pietanze della nostra tradizione culinaria.

Dopo la chiusura dei cantieri, la famiglia incrementò il lavoro della panetteria.

Furono costruiti nuovi locali più ampi e con più forni che permisero, oltre alla produzione del pane, anche quella di nuovi prodotti, quali biscotti, taralli, pezzetti, freselline, che venivano consegnati anche a vari esercizi com-



merciali del paese.

Tutto andava bene: la piccola azienda familiare incominciava a raccogliere i frutti di un lavoro svolto con costanza e passione, con un



riscontro economico che consentì anche l'acquisto di nuovi e più funzionali strumenti di lavoro, rimpiazzando i vecchi ormai obsoleti. Anna Maria, dopo il conseguimento della licenza liceale, avrebbe voluto proseguire con gli studi universitari, ma l'improvviso malore che colpì nonno Vincenzo, rendendolo inabile, la costrinse a decidere di dare il suo contributo lavorativo in famiglia.

Dopo la morte del nonno, nel 1998, per Anna Maria fu naturale prendere in mano le redini di un'azienda bene avviata, alla quale era legata da sentimenti di affetto e da una passione nata nell'infanzia e sempre di più convintamente maturata.

(continua alla prossima pagina)

(continua dalla pagina precedente)

Come accade in tutte le vite, anche Anna Maria ha avuto la sua parte di dolore e i suoi momenti di sofferenza e di tristezza. Sposata con Angelo, un giovane perito informatico, amico d'infanzia, viveva felicemente la sua vita coniugale, allietata dalla nascita delle figlie Alessandra e Giovanna. Ma, purtroppo,



Con le figlie Alessandra e Giovanna

le vite perfette sono rare o esistono solo nelle fiabe. A soli 33 anni Angelo morì, a causa di un malessere di cuore che stroncò improvvisamente la sua giovane vita.

Anna Maria, appena ventisettenne, pur lacerata da un immenso dolore, lottò come una guerriera, con tanta fatica, anche fisica, per portare avanti progetti interrotti e sogni inespresi, attingendo energia dal suo carattere forte e determinato, con l'obiettivo, principalmente, di rasserenare le piccole figlie, una di quattro e l'altra di sei anni.

Il lavoro è stato certamente terapeutico. Facendo tesoro degli esempi e degli insegnamenti dei nonni, Anna Maria, con convinzione e determinazione, ha voluto dare alla sua azienda un'impronta che valorizzasse la salubrità e la genuinità dei nostri prodotti locali, mettendo in campo metodi di lavorazione che garantiscono la salvaguardia delle loro peculiari caratteristiche organolettiche. Le farine, in passato ricavate dal grano prodotto nei loro campi e macinato nel mulino di proprietà del nonno, non è oggi più sufficiente per una produzione su più vasta scala.

L'approvvigionamento avviene a chilometro zero, con un'attenzione particolare alle varie tipologie, prediligendo i grani antichi che garantiscono più alti livelli nutrizionali e una migliore digeribilità. Certamente nella sua azienda non si usa la farina doppio zero, trattata con polveri di alluminio che la sbiancano e creano intolleranze. Sono banditi anche i lieviti chimici che permettono una lievitazio-

ne più rapida che va a danno del gusto e della digeribilità. Viene rigorosamente usato il lievito madre che necessita di tempi più lunghi: il pane viene impastato la sera per permettere di lievitare lentamente durante l'intera nottata. Oltre al pane sono tanti altri i prodotti che l'azienda produce, molti dei quali conosciuti e apprezzati dalla popolazione locale perché fanno parte delle tradizioni del nostro passato: biscottini, anginetti, pezzetti, freselline.



Il laboratorio a Montegaldo

L'uso dei biscottini della sposa, da offrire nelle feste di nozze, risale alla fine del 1800. Pochi gli ingredienti (uova, farina, bicarbonato e olio) e molto semplice la preparazione (gli albumi vengono separati dai tuorli e utilizzati per fare la glassa "naspro"). La loro forma rotonda con un buco al centro permetteva, anticamente, di infilarli in una lunga cannuccia per fare asciugare il "naspro" al sole, che li rendeva ancora più bianchi.

Nel passato era diffusa l'usanza di conservarli a lungo, dopo il matrimonio, in una cassetta avvolti in teli di cotone: si riteneva fosse di buon augurio mangiarli in occasione

della nascita del primo figlio. In prossimità di alcune ricorrenze festive, l'azienda si cimenta anche nella produzione di alcuni prodotti tipici, come il panettone, la



Pane, noci e uvetta

colomba, il "picciddato". Man mano che la produzione aumentava, Anna Maria incominciò a pensare ad una "vetrina" dove esporre e fare conoscere i suoi prodotti. Nacque, così, nel 1998 la "Piccola Biscotteria", un locale in Piazza Viceconti, a Lauria, dove si può acquistare una gamma di prodotti genuini e salutari, che si caratterizzano per la freschezza e la valorizzazione del gusto.

Nella sua attività lavorativa Anna Maria è coadiuvata dalle figlie, oggi giovani donne, entrambe laureate e molto attive e responsabili, interessate allo sviluppo e alla promozione dell'azienda di famiglia. Alessandra, laureata in Biologia, nutre una grande passione per il cibo sano e genuino e si dedica, in particolare, alla ricerca e alla valorizzazione dei grani antichi; un suo obiettivo è quello di realizzare un laboratorio dedicato alla scoperta e alla conoscenza di prodotti alimentari genuini e salutari. Giovanna, laureata alla Bocconi in "Economia, Internazionalizzazione e Innovazione delle PM (Piccole e Medie Imprese)", ha in mente di riservare una parte del laboratorio all'accoglienza dei clienti per corsi, feste, chiacchiere e scambi di idee sul mondo del pane e dei dolci; sta pensando anche all'apertura di nuovi punti vendita e di un sito per rendere più agevoli gli ordini a distanza.

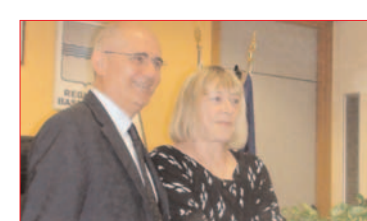
Anna Maria è orgogliosa delle sue figlie, felice per il legame alle loro origini e all'azienda di famiglia. Un sostegno importante e rassicurante Anna Maria lo ha trovato anche in un nuovo compagno di vita, Giuseppe, persona solare e dinamica, che ama la vita e la sostiene nelle scelte e nelle lotte quotidiane, con discrezione, stima e affetto.

Tra tanti impegni lavorativi Anna Maria riesce a trovare ritagli di tempo per assecondare e soddisfare la sua passione per l'arte in tutte le sue forme: le piace disegnare, dipingere, suonare la chitarra e il pianoforte, ballare, fare lunghe camminate nella natura incontaminata, viaggiare per conoscere posti nuovi pieni di arte e di storia.

Anna Maria Miceli: un esempio di dinamismo, di energia, di vivacità creativa da ammirare e da imitare!

Avanti con la Pace. Jody William a Lauria

Lauria ha ospitato nelle settimane scorse il Premio Nobel per la Pace prof.ssa Jody



Williams, Presidente della Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata.

Tortora: Intitolazione del Museo a Gioacchino Francesco La Torre

Una giornata dedicata al “pioniere di Blanda”

di MARTINO CIANO

L'uomo, l'archeologo, il pioniere. Sono i tre volti di Francesco Gioacchino La Torre che ieri, mercoledì 10 maggio, sono stati tratteggiati nel corso del convegno a lui dedicato, tenutosi a Tortora Centro storico. Amici e studiosi hanno voluto raccontare il proprio “viaggio” al fianco di La Torre, scomparso prematuramente il 12 giugno 2022.

Erano gli anni '90 quando “Blanda” iniziò a prendere forma, a rinascere dalla terra che l'aveva custodita per secoli e secoli. Da allora, e grazie a lui, tutti hanno dovuto prendere coscienza del fatto che il Palecastro non era solo una collina nel mezzo del territorio tortorese, ma il pezzo centrale intorno al quale si sono formati gli altri “centri antichi” del Golfo di Policastro. La comunità scientifica ha dovuto fare i conti con qualcosa di nuovo, che si affacciava sulla Storia in maniera così “audace” da dover essere riscritta e ripensata.

Tortora, considerata provincia della provincia, terra marginale e neanche presente, se non in rare eccezioni, sulla segnaletica delle statali e delle autostrade, conserva tutto questo. E ancora il viaggio non è finito.

Tra commozione e ricordi di vita vissuta. Seduti al tavolo della sala allestita per l'occasione nella sede del Comune di Tortora, i quindici relatori non hanno solo voluto omaggiare La Torre, ma ne hanno ricordato l'intensa attività scientifica. Per lui erano presenti: il sindaco di Tortora, Antonio Iorio; gli ex sinda-



Alcune immagini dell'evento

ci di Tortora, Biagio Benvenuto, Pasquale Lamboglia e Giuseppe Silvestri; l'assessore alla Cultura del Comune di Tortora, Gabriella Fondacaro; Rosalba Caputo, Presidente della Pro Loco di Tortora; Fedele Candia, Geometra e disegnatore della Soprintendenza; Giuseppe Ucciardello, Vicedirettore Dicam dell'Università degli Studi di Messina; Paola Aurino, Soprintendente Sabap Cosenza; Filippo Demma, Direttore regionale dei Musei Calabria; Alfredo Coppa, professore di Antropologia presso l'Università “La

Sapienza” di Roma; Luigina Tomay, Soprintendente Sabap Basilicata; Fabrizio Mollo, archeologo, professore dell'Università di Messina e direttore scientifico del Museo di Blanda; Massimo Osanna, Direttore Generale Musei del Ministero della Cultura.

Tra il pubblico il Prefetto di Cosenza, Vittoria Ciaramella e i familiari di La Torre, tra cui la moglie Armida De Miro.

Dopo il convegno e sotto una pioggia battente, la svelatura della targa che da oggi ricorderà ai visitatori la nuova denominazione del museo di Tortora, intitolato a Gioacchino Francesco La Torre. La targa posta all'ingresso del museo è stata realizzata dal professore Giovanni Moscara. Al termine, i piatti della tradizione hanno fatto bella mostra, grazie al buffet organizzato dall'associazione Zafarana di Tortora e dalla Pro Loco di Tortora. Prezioso anche il servizio di accoglienza svolto dagli studenti dell'Istituto per il Turismo di Tortora “Ugo Calvanese”, che hanno accompagnato i visitatori nella scoperta dei reperti custoditi nel museo.

Gioacchino Francesco La Torre è cittadino onorario di Tortora dal 2001; l'intitolazione del museo di Blanda in suo onore è un altro tassello importante, affinché i ricordi abbiano sempre un'origine e non si perdano negli itinerari delle chiacchiere superflue. Il miglior modo per onorare La Torre sarà proseguire la sua opera di ricerca, quella ricerca che mai deve arrestarsi e in cui, prima di tutto, devono credere i tortoresi.



Maria Maddalena con la casacca Avis ad una gara

sempre l'aria della illustre tradizione atletica cittadina. Ed infatti la nota campionessa Tiziana Alagia, e l'altra importante atleta Lucia Mitidieri, tuttora in attività, sono i punti di riferimento a cui si ispira Maria Maddalena. Al suo attivo già belle vittorie, per esempio l'Acteon di Atena Lucana, 9 chilometri su strada, con atlete molto più grandi di lei, la prima sedicenne a vincere lì, ed a Banzi, dieci chilometri, di cui gli ultimi flagellati da pioggia e grandine. Ma che cosa significa correre? “Correre mi dà grandi soddisfazioni, mi fa crescere, mi fa confrontare
(continua alla prossima pagina)

Storie di sport e giovanissimi La passione e l'esempio di Maria Maddalena Martorano di FRANCO FUCCI

Quando si parla in astratto dell'importanza e della bellezza dello sport, in particolare per i giovani, bisognerebbe conoscere le storie vere di persone, che lo sport lo praticano, esaltandone i valori più belli. Non a parole, ma con la vita, con impegno e dedizione quotidiani.

Maria Maddalena Martorano, di Lagonegro, iniziò per gioco a tre anni ed ora ne ha quasi diciassette. Corre da una vita, possiamo dire, la giovane atleta lagonegrese, che ha già un curriculum di tutto rispetto ed una lunga esperienza nell'atletica: pista, strada, trail (corsa nella natura), corsa campestre. Le sue distanze preferite sono i 1000 metri e i 1500. Il suo miglior risultato sui mille è 3 minuti e 17 secondi, mentre sui 1500 4 primi e 59 secondi, realizzato ad Agropoli, ma non disdegna anche la diecimila metri, che fa più di rado.

Il 28 maggio di quest'anno il primo trail in montagna nel Cilento, gara sofferta, ma

molto molto emozionante. “La gara che sento più mia – ci racconta - è l'ultima coppa Avis a Lagonegro, la mia città, dove mi sono potuta confrontare con veri professionisti a livello nazionale, e nonostante l'alto livello di professionalità, sono riuscita a salire sul podio, classificandomi al terzo posto tra le donne”.

Maria Maddalena appartiene ancora per età alla categoria allieve, ma, anche se si definisce timida caratterialmente, sfida con coraggio regolarmente le ragazze adulte. Campionessa indiscussa a livello regionale, nella sua categoria, ha già rappresentato con risultati lusinghieri la Basilicata ai campionati nazionali: a Parma, a Firenze, a Gubbio. E' già una piccola “globetrotter” dell'atletica, avendo gareggiato per esempio, a Paestum, Pisticci, Grumento Nova, Avellino, Matera, Villa D'Agri, Agropoli, Salerno, Lagonegro ed anche a Napoli, dove è stato molto emozionante correre nello stadio Maradona. Certo, l'esempio di papà Raffaele, corridore con più di 150 maratone all'attivo, ovviamente è importante. E infatti spesso la giovane atleta si allena col papà ed il suo amico Nicola Pica. Buon sangue non mente; ma non è solo questo.

Nel Gruppo Sportivo Avis di Lagonegro, di cui fa parte Maria Maddalena, ha respirato da

(continua dalla pagina precedente)

con atleti di livello nazionale e internazionale” così si esprime la giovanissima atleta, che continua: “La corsa mi fa stare bene, mi fa essere rilassata, mi scarica dalle tensioni” “Maria Maddalena è predisposta per lo sport, è disciplinata, fa una vita da vera sportiva, allenandosi sempre con la massima serietà” e qui non è l’interessata a parlare ma Nicola Giammarino, presidente del gruppo sportivo Avis di Lagonegro, (ed ex atleta anche lui), che da diversi decenni promuove lo sport, insieme ai valori della solidarietà e dell’altruismo. Ed essere in linea con questo messaggio è quello che il Gruppo chiede ai suoi atleti, e Maria Maddalena lo fa molto bene. Anzi ormai con la sua passione e con i suoi risultati, lei già rappresenta un punto di riferimento, ci dice sempre il presidente Giammarino, per una ventina di bambini, di età diverse, che si allenano con gli esperti tecnici, grandi ex atleti, Nicola e Giovanna Franchino nella scuola di atletica riconosciuta dalla Federazione. Maria Maddalena, allenata lei stessa da Nicola Franchino, è veramente una promessa – conclude il presidente - ora in una fase di



La Coppa Avis a Lagonegro

“transizione” da allieva a junior, ma ha tutte le carte in regola per aspirare ai traguardi più alti.

Fuori dallo sport Maria Maddalena è una ragazza normalissima, anche in famiglia, composta, oltre che dal papà, dalla mamma Rossella che l’accompagna alle gare, e dal

fratello più piccolo Antonio, che vuole giocare al calcio. Fa anche altre cose, come l’oratorio, d’estate il grest con tanti altri ragazzi, partecipa a laboratori.

Ma come fa a conciliare lo sport con lo studio? Maria Maddalena chiarisce “Prendo l’oretta di allenamento giornaliero come ora di svago, dalla quale torno più carica.” Avrebbe voluto frequentare il liceo sportivo, ma questo l’avrebbe portata a dover lasciare Lagonegro, e si è iscritta così al liceo linguistico nel proprio paese, dove ha

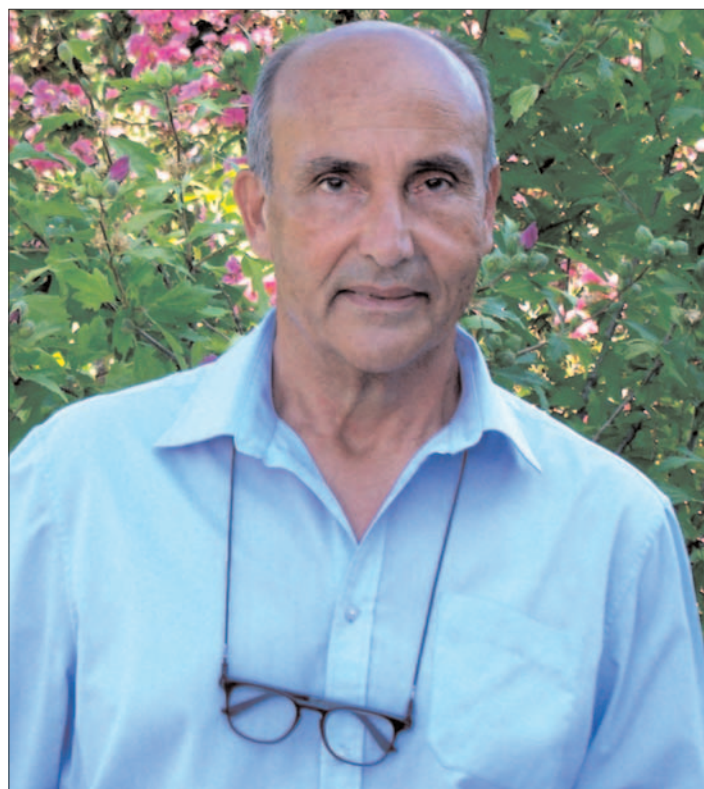
terminato il terzo anno. All’università sicuramente vorrà iscriversi a corsi connessi con lo sport.

Qual è il sogno? Le Olimpiadi, risponde sicura Maria Maddalena, che aggiunge subito: ma è un sogno impossibile. E chi lo sa?

Gli alunni di Pecorone di Lauria in visita alla Caserma D'Avossa di Salerno

Gli alunni e i docenti della pluriclasse quarta - quinta della Scuola Primaria di Pecorone il giorno 16 maggio 2023, si sono recati in visita guidata presso la Caserma D'Avossa di Salerno. Sono stati accolti con tutti gli onori dalle "Guide" e dal Colonnello Luigi D'Altorio, il quale ha conferito loro il Crest dello stemma araldico del Reggimento Cavaleggeri Guide 19°. L'importanza dell'evento ha suscitato sentimenti di commozione ed orgoglio nei discenti e nei docenti, i quali conserveranno con cura e a ricordo perenne il prezioso dono. (Silvana Conte)





Diario civile di Gerardo Melchionda

In occasione del 2 giugno 2022, Festa della Repubblica, fu ripresentata la Campagna "Un'altra difesa è possibile", promossa da cinque Reti della società civile italiana: Rete Italiana Pace e Disarmo, Tavolo interventi civili di pace, Conferenza nazionale degli Enti di Servizio Civile, Forum Nazionale Servizio Civile, Campagna Sbilanciamoci! In realtà l'iter era iniziato nel 2013 ma, in questi anni, grossi passi in avanti non se ne sono fatti. L'obiettivo della Campagna è il riconoscimento e sostegno a forme non armate e nonviolente di difesa nazionale, secondo il dettato dell'articolo 11 della nostra Costituzione, affinché i governanti e i cittadini capiscano che o troviamo il modo, dal locale all'internazionale, di risolvere i conflitti senza la violenza e senza ricorrere alle guerre oppure, con 13.000 testate nucleari puntate contro le teste di tutti, non ne usciremo vivi, ben prima del collasso climatico. Ciò che impedisce la soluzione pacifica dei conflitti è che qualcuno guadagna immensamente dalla trasformazione dei conflitti in guerre.

Quando nel 1961 il presidente Eisenhower lasciò la carica di presidente degli Stati Uniti, nel discorso di addio alla nazione, avvisò sui pericoli corsi dalla democrazia - nel presente e nel futuro - a causa della saldatura tra gli apparati della difesa e i produttori di armamenti, definendola il "complesso militare-industriale". Se ciò era vero nel 1961 è molto più vero adesso: pensiamo ad esempio ai 20 anni di sciagurata guerra in Afghanistan, nella quale hanno perso tutti, tranne il complesso militare-industriale. La quantità di risorse trasferite dai governi alle industrie di armamenti in 20 anni di guerra afghana è raddoppiata e, da allora, questo flusso è costantemente cresciuto. Se dividiamo quei 2.240 miliardi di dollari di spese militari del 2022 per il numero dei giorni dell'anno fa 6,1 miliardi di dollari al giorno spesi in armamenti. Sapete quale è il budget delle Nazioni Unite? 3,4 miliardi l'anno. Ciò significa che ogni giorno spendiamo in armi, cioè i governi trasferiscono nei profitti dell'industria bellica internazionale, il doppio delle risorse delle Nazioni Unite di un anno. Solo che proprio le Nazioni Unite avrebbero il compito di risolvere i conflitti con mezzi pacifici ... come del resto anche il nostro

E' possibile una difesa civile, non armata e non violenta?

paese, come dice anche la Costituzione italiana con il solenne ripudio della guerra. Ma l'interesse del complesso militare-industriale, oggi anche politico e informativo - come ha denunciato anche Carlo Rovelli al Concertone del 1° Maggio 2023 - è quello di trasformare i conflitti in guerre, anziché costruire credibili ed efficaci mezzi di risoluzione non armati e nonviolenti. Oggi, spesso ci chiediamo se in ambito globale, vediamo emergere o inabissarsi l'opzione nonviolenta. Come sempre nelle situazioni complesse, il bicchiere può essere considerato "mezzo pieno o mezzo vuoto" a secondo di come lo si guarda. Da un lato sembrerebbe che l'opzione nonviolenta non abbia chances, almeno nelle intenzioni dei governi e delle organizzazioni internazionali che dovrebbero essere preposti a costruire la pace e invece preparano e fanno le guerre. Dall'altro però, ci sono anche grandi visioni, capacità e risorse nelle società civili. Qualche esempio: 1) E' stato appena pubblicato anche in italiano lo studio di Erica Chenoweth, politologa statunitense, che ha fatto una ricerca decennale nella quale dimostra come negli ultimi 120 anni (dal 1900 al 2020) il 59% dei conflitti di resistenza a dittatori e oppressori vari condotti dalle società civili con la lotta non armata e nonviolenta sono stati efficaci ed hanno avuto successo, contro il solo 27% dei conflitti armati. Quindi è in atto una crescente diffusione dal basso delle pratiche di lotta e resistenza nonviolenta e non armata, che ottiene significativi risultati. 2) Rispetto alla guerra in corso in Ucraina la società civile internazionale, rappresentata anche in Italia dal cartello 'Europe for Peace', è capace di condurre continuamente mobilitazioni molto importanti per la pace e a sostegno degli obiettori di coscienza russi, ucraini e bielorusi. In Italia è in atto una campagna specifica del Movimento Nonviolento per il sostegno agli obiettori di coscienza, ai disertori e pacifisti dei paesi in guerra. E c'è anche un impegno informativo e culturale - per quanto minoritario - per l'opposizione alla guerra che contribuisce a far sì che la maggior parte di italiani (come emerge continuamente dai sondaggi) sia contraria all'invio di armi in Ucraina, nonostante la maggioranza di favorevoli tra le forze politiche presenti in Parlamento. 3) E' in corso la Campagna per la messa al bando delle armi nucleari - che nel 2017 ha avuto il Premio Nobel per la pace - e grazie ad essa nel gennaio 2021 è stato raggiunto lo storico traguardo dell'entrata in vigore del TPNW, il Trattato ONU per la proibizione della armi nucleari (grazie al superamento delle 50 ratifiche). Le armi nucleari sono quindi a tutti gli effetti illegali. Adesso è in corso la mobilitazione affinché anche i governi che non hanno finora aderito al Trattato, tra i quali quello italiano, lo sottoscrivano.

Dunque, da un lato c'è il complesso militare/industriale, con tutti i suoi agganci informativi e politici, che spinge al massimo nella follia bellicista, che, mai come oggi, può portare ad una catastrofe nucleare; dall'altro ci sono i popoli che, sempre di più, stanno prendendo consapevolezza della necessità di abbandonare la violenza e le organizzazioni sono sempre più capaci di fare rete per proporre un oriz-

zonte diverso fondato sulla teoria e pratica di nonviolenza. L'Italia ha molti maestri ai quali ispirarsi, tra questi la lezione di don Lorenzo Milani - di cui quest'anno ricorrono i 100 anni dalla nascita - così efficacemente sintetizzata nella formula "l'obbedienza non è ormai più una virtù". Oggi dobbiamo, più che mai, esercitare la disobbedienza culturale contro quella che Edgar Morin ha chiamato "l'isteria di guerra" dilagante. Purtroppo tutte le azioni non armate di resistenza, anche se attuate a livello di massa o da larghi settori di popolazione, sono state disconosciute a livello ufficiale o quanto meno sottovalutate nella ricerca storica. Ritengo così logici questi pensieri che il contrario, così come verrebbe spontaneo pensare che portare la pace con le bombe suoni quantomeno come un ossimoro. Specie quando le bombe vengono buttate direttamente sulla testa dei civili inermi. Può mai considerarsi un "danno collaterale" la morte anche di un solo bambino nel proclamato tentativo di sconfiggere il terrorismo internazionale? E' logico spargere terrore per combattere il terrore? Alla guerra di invasione russa, si poteva rispondere in modo diverso, senza intraprendere una guerra di difesa ucraina? Questo è un punto decisivo della discussione. Al pacifismo senza se e senza ma, ho sempre preferito la nonviolenza con tanti se e tanti ma. Il Governo di Zelensky, nell'ultima visita in Europa del 13 e 14 maggio, in cui ha incontrato anche il Papa, rifiutando le proposte di trattative del Pontefice, ha chiesto più armi per difendersi, presentandosi come baluardo dell'Europa contro le minacce espansionistiche russe. All'Europa non par vero di garantire profitti alle industrie belliche nazionali e far combattere una guerra per procura all'Ucraina. Ma in Ucraina non c'è una sola voce. Il Governo chiede "armi, armi, armi"; invece altre voci, come la Croce Rossa ucraina, chiedono "cibo, cibo, cibo", e altre ancora, come i pacifisti di Kiev, chiedono "verità, verità, verità". Dunque le richieste sono molte e non è vero che c'è identità totale tra il popolo ucraino e le sue forze armate, così come non c'è solo una resistenza armata, ma anche una resistenza civile che non vuole partecipare alla guerra, ma vuole difendersi ugualmente. È possibile e realistica una scelta simile? In Italia chi parla di pace è definito filo-Putin, ma non è così. Il mio auspicio è che si possa risolvere una controversia seria internazionale senza ricorrere alle armi. Una domanda alla quale vorrei poter rispondere e riflettere insieme a voi è questa: se all'entrata dei primi carri armati russi in Ucraina, il Governo, con i sindacati, avesse dichiarato lo sciopero generale, se tutta la popolazione ucraina fosse stata invitata a scendere nelle strade e nelle piazze, con la volontà di bloccare quei carri armati, senza collaborare in alcun modo con le truppe di invasione, chiudendo tutti i servizi pubblici, fermando tutti i mezzi di trasporto, bloccando per uno, due, tre, giorni o mesi tutto il Paese, sollecitando la solidarietà internazionale, dicendosi indisponibili a fare la guerra, ma determinati fino alla fine a resistere e non riconoscere in alcun modo l'occupazione, come avrebbero reagito i russi? Che cosa avrebbe fatto l'esercito invasore? Fino a dove sarebbe riuscito ad avanzare?

L'Oasi naturale dell'Osservatorio avifaunistico di Senise sul Lago di Montecotugno accoglie i giovani

di GABRIELLA POLICICCHIO

Nelle scorse settimane presso l'osservatorio avifaunistico di Senise sul Lago di Montecotugno, si è tenuto un evento/convegno informativo circa il processo di transizione verde attraverso quella digitale, che è uno dei temi salienti del programma dell'anno europeo dei giovani.

Il progetto è denominato VOGLIO VIVERE COSÌ.

L'iniziativa punta i riflettori sull'importanza della gioventù europea nella costruzione di un futuro migliore: più verde, più inclusivo e più digitale.

È stata un'esperienza interattiva volta ad aumentare l'interesse e la conoscenza degli habitat naturali europei e gli sforzi previsti dalle direttive UE e dalla rete natura 2000 (il più esteso sistema di aree protette nel



Alcune immagini dell'iniziativa



mondo), sul tema.

L'auspicio è quello che, un giorno, perché no, anche l'Oasi naturale dell'Osservatorio possa diventare uno dei siti di interesse comunitario tra quelli già presenti in Basilicata. C'è stato poi un momento di sport e condivisione con e-bike, grazie alla presenza degli amici di Castelsaraceno; per concludere un'esperienza enogastronomica con i piatti tipici del luogo.

È il momento di avanzare con fiducia e speranza in una prospettiva post-pandemica che rappresenti un punto di svolta e rilancio, che abbia come protagonisti giovani (in)formati.

Il progetto è stato co-finanziato dalla Regione Basilicata con avviso pubblico per la concessione di contributi per iniziative di pubblico interesse relativamente all'Anno europeo dei giovani.



L'Universo è finito o infinito?

Sappiamo che l'universo è molto grande, contiene una gran quantità di stelle, galassie e ammassi di galassie, ma anche tantissimo spazio vuoto. Per capire se sia finito o infinito, dobbiamo riprendere il concetto di curvatura dello spazio su grande scala e partire dalle possibili forme dell'universo. Potrebbe, ad esempio, essere chiuso su se stesso come la superficie di una sfera. In questo caso lo spazio sarebbe finito e viaggiando abbastanza a lungo torneremmo al punto di partenza. Può essere aperto, come una specie di sella, o magari piatto senza curvatura. In questi due casi lo spazio sarebbe infinito e si potrebbe

continuare a viaggiare per sempre. Le osservazioni scientifiche, però, ci hanno anche detto che la curvatura dell'universo su grande scala è pressoché nulla, quindi potremmo concludere che sia piatto e infinito.

Una cosa molto importante da capire è che l'universo che possiamo osservare è sicuramente finito. Il perché è molto semplice e riguarda la luce.

Considerato che la sua velocità è finita (circa 300mila chilometri al secondo), guardare lontano nello spazio significa anche guardare indietro nel tempo. Quando si dice che una galassia si trova a 2 milioni di anni luce di distanza stiamo dicendo che la sua luce ha impiegato 2 milioni di anni a raggiungerci. In sostanza stiamo vedendo la galassia non come è ora, ma com'era 2 milioni di anni fa.

Altra cosa che sappiamo con certezza è che la storia del nostro universo è iniziata circa 13,8 miliardi di anni fa in uno stato di altissima densità e temperatura che chiamiamo Big Bang.

Una cosa è certa: non possiamo guardare più indietro nel tempo di 13,8 miliardi, quindi la luce più lontana che possiamo osservare ha impiegato 13,8 miliardi di anni per raggiungerci.

Questo significa che non possiamo guardare oltre una certa distanza nello spazio. È il cosiddetto orizzonte dell'universo, quindi possiamo immaginarla come una bolla sferica attorno alla nostra posizione, dove in ogni direzione c'è una distanza massima che possiamo effettivamente osservare.

Gerardo Melchionda

Il futuro castelluccese potrebbe passare per un progetto comune

I due Comuni di Castelluccio sono realtà interessanti che dovrebbero essere apprezzati ancora di più. Abbiamo seguito le vicende travagliate dell'ultimo periodo di Castelluccio Inferiore. Senza entrare nel merito delle questioni che hanno riguardato il sindaco Paolo Campanella, vi è un forte rammarico per il rallentamento di una serie di attività alle quali Campanella si era molto dedicato. Certamente le Ciclovie così come anche la promozione dei prodotti tipici. La Pasqua ha visto quest'anno l'assenza degli eventi legati al Piccidat ma non solo. Il fattivo Campanella aveva puntato molto sulle ricerche legate all'emigrazione con iniziative di grandissimo rilievo. Vi erano allo studio progetti importanti a partire dallo sfruttamento di una serie di gallerie dove un tempo si estraeva la lignite.

Già con il sindaco Giordano si notava una forte volontà di rigenerare il paese.

Castelluccio Superiore, politicamente più stabile, sta vivendo una primavera di iniziative legate alle erbe officinali. Grazie al supporto con Evra e dei due fratelli Salamone ai quali

dovrebbe andare una riconoscenza perenne, il sindaco Ruggiero sta spingendo la città verso nuove mete. L'associazionismo è importante. Il gruppo legato alla *monaca di casa* Mastrotti sta tessendo vari rapporti con le diverse realtà dell'area. Questi due centri sono perle rare, il verde è il tratto comune così come le bellezze artistiche lasciano senza fiato. Chissà se siano maturi i tempi per una collaborazione maggiore tra i due paesi. In più occasioni si è parlato di fusione, forse questo processo unitario crea apprensione ma potrebbe riservare tante nuove opportunità.

Ora però c'è il futuro imminente di Castelluccio Inferiore. Speriamo si creino le condizioni per dare al paese un progetto che unisca tutte le forze in campo. Dividersi non avrebbe senso. Alla fine del percorso giornalistico dell'Eco ci sembrava doveroso incoraggiare e sostenere due centri campioni di ospitalità. I buoni sentimenti della popolazione non sono passati inosservati alla redazione e sono elemento distintivo di una valle impareggiabile.



Paolo Campanella

L'Istituto Comprensivo Lagonegro-Rivello ha vinto i Giochi Studenteschi ed è Campione d'Italia di Baseball 5



L'I.C. da molti anni ha puntato al Baseball come sport da praticare nella scuola anche grazie al supporto dei tecnici e della squadra di Baseball e Softball ACLI Rivello.

Merito va dato all'Istituto che nelle cittadine di Lagonegro e Rivello, ha continuato a credere in questo sport assolutamente nuovo per il nostro territorio.

I ragazzi dei plessi scolastici delle Secondarie di primo grado di Lagonegro e Rivello si sono appassionati ed hanno partecipato volentieri agli allenamenti anche in orari extra scolastici.

Dopo una lunga selezione, hanno vinto la finale regionale a Policoro contro I.C. Milani di Policoro.

Sono, così, approdati alle fasi finali nazionali che si sono svolte a Roseto degli Abruzzi dal 23 al 25 maggio.

Durante la prima giornata si sono qualificati primi nel loro girone vincendo tutte e quattro le partite contro Veneto, Marche, Trento ed Abruzzo. Nella seconda giornata hanno vinto i quarti di finale contro la Valle d'Aosta in una gara al meglio di tre partite, vincendo 2 a 1. Nella terza ed ultima giornata hanno vinto la semifinale 2 a 0 contro il Friuli Venezia Giulia giungendo in finale.

Nella finale decisiva, dopo un cammino di sole vittorie, la squadra guidata dalla professoressa Marcella Franchino ha superato anche la rappresentativa del Piemonte per 2-

0.

I Campioni d'Italia di Baseball 5 dei Giochi Studenteschi, sono: Domenico Lapadula, Riccardo Renne, Piermaria Labanca, Luigi Piro, Greta Mortoro, Giusy Florenzano, Chiara Florenzano e Paola Grisolia.

Hanno vinto imbattuti rappresentando la nostra Regione e rendendo orgogliosi il nostro territorio ed in particolare Lagonegro e Rivello.

Complimenti a loro. Ad maiora.

Gustavo Savino

LUTTO A MARATEA

E' venuto a mancare Nicola Ricciardi. Condoglianze alla famiglia.

Latronico tra Borse di studio e il festival del Cinema



La conferenza di presentazione del Latronico fest. A destra il prof. Gioacchino Pilotta

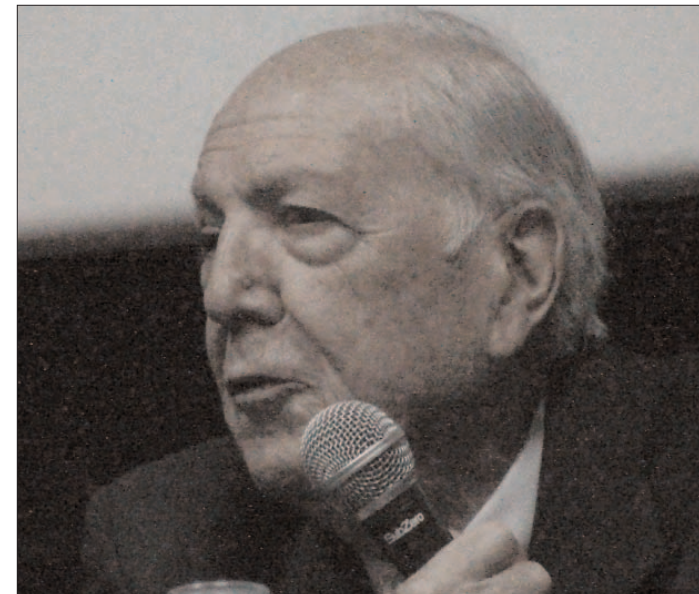
Elvira Fanelli Pilotta è stata la madre di Gioacchino insigne professore nato a Latronico. La mamma ed il papà hanno caratterizzato l'istruzione nel centro lucano in periodi non facili. La loro tenacia e la loro preparazione hanno permesso una formazione di qualità a tante generazioni di latronichesi.

Il figlio Gioacchino ha deciso di devolvere una cifra importante, 50 mila euro, per finanziare una borsa di studio per il Liceo Scientifico di Latronico che avrà una durata di 25 anni. In pratica ogni anno verrà prescelto lo studente più preparato che riceverà 2 mila euro. Entusiasta dell'iniziativa l'Amministrazione Comunale e il Liceo rap-

presentato dal preside Roberto Santarsiere. All'evento hanno partecipato il sindaco De Maria, la presidente del Consiglio Maria Cerminara e la consigliera Giulia Bianco.

Il giorno precedente è stata lanciata un'altra interessante iniziativa nel campo dell'arte e della creatività. Infatti, in autunno si svolgerà a Latronico un festival del cinema. Questa iniziativa avrà la supervisione del Giffoni, il più importante festival nel mondo del cinema legato ai ragazzi. L'idea è stata concepita dalla Consigliera Giulia Bianco che ha spiegato gli aspetti logistici dell'iniziativa.

La difesa del cinema a Latronico è stata quanto mai utile perchè permette lo svolgersi di manifestazioni culturali che permettono alla



comunità a crescere e di vivere momenti di aggregazione e di cultura. All'iniziativa ha partecipato il direttore del Giffoni Claudio Gubitosi con il suo valoroso staff.

All'evento ha partecipato anche il creatore del Marateale Nicola Timpone. Il direttore Gubitosi ha raccontato l'evoluzione del festival salernitano ed ha offerto una serie di consigli utili all'organizzazione latronichese che è già al lavoro per la buona riuscita di un'iniziativa che darà lustro alla città e contribuirà a rafforzare il brand "Latronico città del benessere".

Intercultura: nuove partenze all'estero tra Danimarca ed Irlanda grazie a Terna

Ida e Ines Cassini di Lauria premiate e vincenti

Sei studentesse e studenti potranno fare l'esperienza di un soggiorno studio grazie alle Borse Intercultura.

Il 20 giugno a Roma, in occasione di una cerimonia dedicata, l'Amministratore delegato Giuseppina Di Foggia ha ufficializzato l'assegnazione delle Borse di Studio Intercultura messe a disposizione da Terna.



Carni Limongi

Qualità e tradizione dal 1939

Contrada Rosa, 57 - Largo Plebiscito -

Contrada Carroso

LAURIA

Tel. 0973-821360 0973-823679

339-5978781 338-4618124

carnilimongi@alice.it



Lagonegro ha un nuovo Consiglio Comunale

Il sindaco Falabella lancia un appello all'unità: devono finire le polemiche che non fanno bene alla città

Vi è stata grande attesa per il primo Consiglio Comunale della nuova legislatura lagonegrese. Tanta era la curiosità per vedere all'opera i nuovi eletti. Nella seduta di apertura sono stati anche presentati gli assessori ed è stato eletto il presidente del Consiglio Comunale. I big della politica lagonegrese erano presenti in aula o collegati da casa. Gli occhi puntati erano in particolare su Salvatore Falabella sindaco della città e Maria Di Lascio rappresentante della Minoranza ma soprattutto ex

no di scuola'; ci ha pensato però Maria Di Lascio a cambiarlo lanciando due fendenti da tramortire anche il pugile più esperto.

La prima cittadina della passata legislatura ha evidenziato che tutta una serie di opere pubbliche sono state finanziate grazie all'impegno della passata amministrazione. Il nuovo governo cittadino dovrà dimostrare il suo impegno da oggi in avanti.

In pratica Di Lascio ha lanciato un monito: *non vi appropriate politicamente di opere*

d'interesse che non aiuteranno la città. Per Di Lascio si è tornati a venti anni fa.

Questa seconda questione ha scosso la sala che ha anche reagito con un forte applauso quando il sindaco ha chiesto che si formi un clima di serenità e si possa davvero voltare pagina.

Il sindaco è apparso in ottima forma, emozionato ma sicuro di sé. Ha presentato la sua squadra composta da persone che hanno idee e competenze. Ha ringraziato la cittadinanza auspicando un clima nuovo. Le linee programmatiche sono state tracciate da Falabella partendo dai temi della salute, della qualità della vita, della cultura e dei suoi contenitori, dell'istruzione, della valorizzazione dei prodotti tipici e delle risorse naturali del territorio.

La sensazione avvertita in aula è che la Maggioranza abbia deciso di non rispondere alle provocazioni. Nessuno ha parlato ad eccezione del nuovo presidente del Consiglio Comunale. Anche l'altra Opposizione si è fatta sentire censurando la pratica atavica di eleggere il presidente del Consiglio Comunale scegliendolo dalle file della Maggioranza. Per Concetta Iannibelli sarebbe stato un bel segnale quello di eleggere un rappresentante della Minoranza (era stata individuata Anita Buldo, la più votata dai lagonegresi). Iannibelli ha chiesto una stanza nel Municipio per l'Opposizione ed una serie di password per poter avere le documentazioni necessarie sulle varie questioni amministrative. Chi immaginava un Consiglio Comunale molto lungo sarà rimasto deluso; la seduta è



Il sindaco Salvatore Falabella e la vicesindaca Daniela Citera



Il presidente del Consiglio Comunale Emidio Franchino, la capogruppo Concetta Iannibelli con la consigliera Anita Buldo, la capogruppo Maria Di Lascio

sindaco.

Nella sala molte erano le figure note a partire dall'avvocato Domenico Mitidieri il più lesto di tutti, a fine assemblea infatti è andato a stringere per primo la mano al sindaco Falabella. Il Consiglio è stato sostanzialmente corretto, si respirava il clima del 'primo gior-

finanziate ed appaltate che vengono dall'impegno passato.

La seconda questione ha riguardato la composizione della giunta comunale ritenuta poco opportuna. Per la Di Lascio troppe sono le 'comparanze' e 'cuginanze', emergeranno-secondo la dottoressa- certamente conflitti

durata appena 63 minuti. E' probabile che dopo la pausa estiva il confronto tornerà al centro dell'attenzione. Non dimentichiamo che nella prossima primavera vi saranno le elezioni regionali. La rielezione di Piro per forza dovrà tenere conto dei tanti temi amministrativi sul tappeto.



Il nuovo governo cittadino di Lagonegro

Sindaco
Salvatore Falabella

Vicesindaca, Assessora al Bilancio politiche del Lavoro e Spettacolo
Daniela Citera

Assessore alle Politiche sociali, Viabilità, Gestione dei rifiuti, Servizi cimiteriali
Luciano Mastroianni

Assessora alle Attività Produttive, Commercio e Artigianato
Adelaide Spera

Assessora all' Ambiente, Turismo, Istruzione e Formazione
Pina Manzolino

Presidente del Consiglio Comunale
Emidio Franchino



Salvatore Falabella



Daniela Citera



Luciano Mastroianni



Adelaide Spera



Pina Manzolino



Emidio Franchino

“Voglia di vivere”: il messaggio di Angelina per i giovani

CARISSIMA ANGELINA, fino a ieri non ti conoscevo. Sapevo che sei di Lagonegro, dove hai trascorso la tua infanzia e gli anni della preadolescenza. Conoscevo, come tutti del resto, il tuo papà, che con la musica, la sua voce e le sue canzoni, ha porta-

pareri di tanti giornalisti, nell'ultima serata in cui ti è stato assegnato il premio della critica. Veramente pieno il riconoscimento nei tuoi confronti, di cui andare fiera e da cui sentirti accompagnata, nell'ardua e affascinante strada, quella della musica, che si profila davanti

testi”, “niente che non si sapesse già”. Ci aspettiamo che tu possa dirci che cosa significa “salire sopra ad aeroplani”, non di “carta strappata”, come dici nella canzone Rituali, “io ci resterei tutta la vita”. Uscendo dalla canzone, ti immaginiamo nella realtà



Sei la prova di una gioventù
“per fetta”
ma che sa cosa vuole
veramente diventare.
Il futuro così ...un domani possibile.
Forza Angelina!
Lagonegro sogna con te. 🥰

Il manifesto affisso di recente a Lagonegro a viale Colombo

to nel mondo anche un po' il suo essere lagonegrese, legato alla sua terra e alle sue radici. E una di noi abbiamo visto poi diventare la tua mamma, venuta da Milano, anche lei artista nel campo della musica, anche lei presenza significativa nella nostra comunità.

Il dolore, poi, e la vita che cambia, e che esige, mentre continua, ti hanno portato a Milano ed oggi apprendo, come tanti, la notizia, che ha portato una ventata di novità tra i giovani, e non solo. Ti esibisci con la sicurezza dei tuoi ventidue anni, e soprattutto con la forza e l'originalità della tua voce, in giro per l'Italia, oltre che in radio e in televisione. Milano, Palermo, Siracusa, Modena, Verona, Foggia: sono alcune delle città nelle quali sei, per promuovere le tue canzoni, circondata dai fan, nei luoghi dove la gente si incontra, nei centri commerciali, nelle piazze.

Ti abbiamo cominciato a seguire nel percorso che hai fatto ad Amici, il programma di Canale 5 che promuove i giovani talenti, e li lancia verso l'avventura del nuovo, che vuol dire lavoro e partecipazione a progetti specifici, per cui occorre aver maturato quelle competenze necessarie.

Posso dire che ho cominciato a conoscerti anch'io. Ti abbiamo visto misurarti con difficoltà sempre crescenti, in esibizioni impegnative, in cui ti sei messa in gioco, cantando, ballando, comunicando sempre quel qualcosa che si faceva strada in te. Qualcosa di nuovo ogni volta. E lo abbiamo colto anche nelle osservazioni dei membri della giuria e nei

a te.

“Zaino in spalla” adesso puoi viaggiare, e sorpresa gradita è che hai incominciato a “correre” ed anche “veloce”. Il nome Angelina corre con te, ci parla di te, dice chi sei e chi eri. E' il nome della tua nonna, e lo riveli in una tua canzone, il tuo nome vero, “forse troppo sincero”, come tu stessa dici, ma bello perché autentico, come il mondo che porti con te e che senti il bisogno di esprimere nelle canzoni.

A questo punto vogliamo “saperne di più” di quella “bimba che viene da lontano...” sparata come freccia di una corda tesa “ (dal testo di Formica). Lo facciamo scorrendo le parole e ascoltando la musica delle tue canzoni. “Abbiamo voglia di vivere” tu canti ai giovani e con i giovani...”non è importante se ho fame o se ho sonno, non è importante se parto o se torno...oggi ho capito che di queste cose non ho più bisogno”. Con il tuo essere cantautrice ti fai portavoce dei pensieri dei coetanei, del loro bisogno di libertà e della voglia di star bene.

“Ci pensiamo domani”: ricordi con leggerezza a chi vuol vivere una “domenica dolce”, ritrovandosi in quel “dolce far niente”, che “riporta la mente alle sere d'estate” niente fretta o stress, niente problemi, se mai “ ci pensiamo domani”.

“Oggi come stai?” La domanda te la pongo io, non per entrare in un “rituale” e per sentirmi dire solo “non c'è male”, ma per sentirmi dire “non ho scritto niente di speciale nei

che stai vivendo, forse da un aereo all'altro, che sta facendo conoscere chi sei a te stessa, attraverso i testi che scrivi, e che affidi alla tua voce ed alla tua capacità di interpretare e di comunicare.

Il grande manifesto che giganteggia a Lagonegro, lungo viale Colombo, ci ricorda che sei protagonista di un'avventura, in cui stai coinvolgendo tantissimi ragazzi e non solo. Dici loro che occorre il talento prima di tutto, occorre la passione, per poter, “andare avanti e costruirsi”, “pensando magari al pezzo da finire”, che abbiamo nella mente. Occorre la sincerità nel presentarsi per quello che si è, con la propria storia, fatta sempre di luci ma anche di inquietudine, di sofferenze e di ostacoli da superare.

La tua personalità – possiamo immaginare - racchiude un po' tutto questo. Ti sta facendo entrare da protagonista in un mondo, che tu hai respirato da sempre, dalla voce e dall'esperienza dei tuoi genitori, che ti hanno consegnato e continuano a consegnarti gli accordi giusti per poter coniugare l'amore per la musica con l'amore per la vita.

Sempre avanti, carissima Angelina, verso i traguardi che ti attendono, in compagnia dei tanti giovani che ti seguono, e ti dicono grazie, perché con il tuo nome stai riportando all'attenzione anche il cognome, quel cognome a cui rimaniamo legati. Auguri carissima Angelina!

Angela Costanza Fucci

Latronico spinge sul turismo esperienziale. Sugli scudi il Puntino ad ago e le attività delle aziende di allevamento

L'Amministrazione Comunale di Latronico punta con molta determinazione sul turismo esperienziale. Nelle settimane scorse si è svolto un evento dove sono state evidenziate le strategie per il 2023.

Il sindaco De Maria, partendo dal concetto di "Latronico città del benessere" intende valorizzare non solo la "cornice" ma anche i "contenuti" di un territorio che si presta ad esperienze davvero originali. All'evento è stata presente la presidente del Tassello Felicetta Gesualdi che si sta impegnando da tempo nella promozione del Puntino ad ago. E' stato realizzato un museo nel quale sono in bella mostra i merletti-capolavoro delle artigiane di Latronico.

La dottoressa Gesualdi ha sottolineato la bontà di queste pratiche artigianali anche da un punto di vista della salute. Infatti è scientificamente provato che gli artigiani vivono meno lo stress grazie proprio alla pratica, nella fattispecie, del puntino. Interessanti sono anche le ricerche storiche che porterebbero ad alcune immagini del particolare merletto a metà del '400. Gesualdi ha ritrovato un quadro in cui viene raffigurata la figlia di Isabella di Chiaromonte ornata da un bellissimo copricapo merlettato. Con ogni probabilità, la tecnica latronichese, unica in Italia e in Europa, è frutto della contaminazione della cultura ellenica ed enotria. Al momento queste sono solo ipotesi ma in un tempo non lontano potrebbero essere confermate.

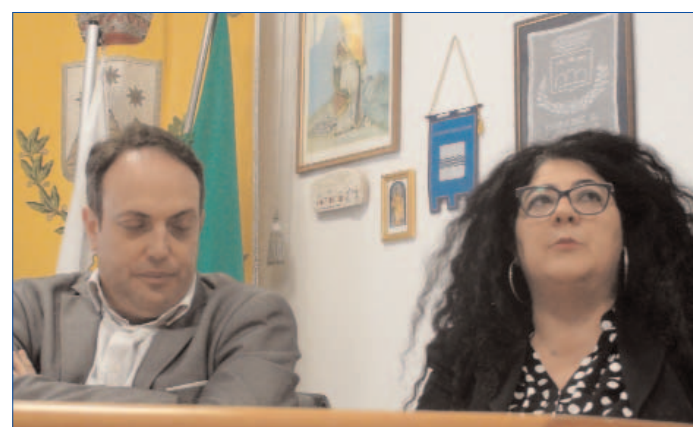
Il riconoscimento del puntino ad ago quale patrimonio dell'Umanità da parte dell'Unesco potrebbe essere il passo successivo.

Giulia Bianco consigliera delegata agli eventi ha evidenziato i kit legati al puntino ad ago. I turisti potranno acquistare gomitolo, ferretto e ricevere anche lezioni sulla tecnica.

Una bella idea che ci riporta al turismo esperienziale che il presidente dell'Apt Nicoletti ha voluto allargare. Infatti per il massimo



Alcuni momenti dell'iniziativa



responsabile dell'Apt oltre all'esperienza si dovrà aggiungere il concetto di *passione*.

L'obiettivo è di far emergere le motivazioni, i ricordi ai quali si è legati. I merletti ci riportano alle nonne, al tempo della primissima giovinezza. Un turismo delle radici che sta portando frutti anche in Basilicata.

Rosita La Banca, vicesindaca e particolarmente attiva, ha evidenziato il ruolo dei privati a partire da Agricarne che mette a disposizione l'azienda per un viaggio ideale alla scoperta della filiera dell'allevamento.

Si potrà vedere all'opera un mulino che tratta l'orzo, l'avena, il mais, si avrà un rapporto diretto con gli animali che vivono con sere-



nità contando anche sulla musica di sottofondo!

Stesso discorso vale per l'azienda Palagano. I giovani imprenditori permettono la visita all'azienda e la scoperta di tutta una serie di tecniche a partire da quelle legate al formaggio.

Si potrà anche vivere l'esperienza del pascolo, accompagnando un pastore nel corso della giornata con le sue greggi.

Latronico è sempre più un Comune virtuoso che genera progettualità innovative che possono spingere la città ad essere una delle capitali del turismo lucano potendo contare anche sulle terme e sui suoi musei.

Castelluccio Inferiore Presentato il nuovo libro di Vincenzo Celano

Il professore Vincenzo Celano ha regalato ai castelluccesi una vera e propria perla. Ha infatti raccolto in un volume una serie di detti e proverbi che provengono dalla saggezza popolare.

Importante è stata anche la scelta di vergarli in dialetto tanto da generarne nella mente una gradevolissima *sonorità*.

Il professore Cassino ha esaltato nella sua approfondita presentazione il valore di un libro che ben si presta alla lettura nelle scuole



ma anche in famiglia.

Assai contenta è apparsa Giuliana D'Agostino dell'associazione l'Agorà che ha condiviso tante iniziative culturali con Vincenzo Celano. Il Covid ha rallentato un'originalissima lettura del Carnevale che a Castelluccio offre spunti particolari che potranno valorizzarsi, tranne ulteriori intoppi, nella primavera del 2024.

Castelluccio Superiore e Papasidero uniti nel ricordo della serva di Dio Maria Angelica Mastroti

di GIUSEPPINA GRISOLIA

Come ogni anno, ben 127 anni dalla sua dipartita in Cielo, si rinnova il rito della Santa Messa in suffragio di Maria Angelica Mastroti da parte delle comunità castellucchesi e papasideresi. La messa è stata officiata da don Cristian Costanza (in sostituzione del parroco di Castelluccio Superiore), don Stefano Antonio Nicolao, don Antonello Pandolfi (parroco di Aieta ma di origine papasiderese quasi sempre presente alle celebrazioni in passato) ed il parroco di Papasidero don Ezio Saporito. Nell'omelia don Cristian Costanza ha evidenziato le virtù cristiane di Maria Angelica, nonché il dono dell'accettazione della croce, della sofferenza e del suo completo affidamento al Signore, alla Madonna ed alle opere di carità. Come di tradizione alla fine della celebrazione della Santa Messa c'è stata la benedizione del pane offerto dalle due comunità e distribuito a tutti



La celebrazione

memoria è giusto affidare alla Chiesa. La storia della Chiesa è costellata di splendide figure che hanno saputo incarnare e testimoniare i valori evangelici: sono i santi, i beati i veri benefattori dell'umanità. Quanto è importante oggi l'esempio, anzi lo stimolo di questa perfezione! Basta pensare all'egoismo, alla violenza, all'ingiustizia che domina la nostra storia e fare un confronto con l'insegnamento cristiano che dichiara beati i puri di cuore, i mansueti, coloro che hanno fame e sete di giustizia. Nasce quindi nel cuore della nostra società, non soltanto negli uomini di buona volontà ma anche in molti di coloro che si dichiarano non credenti, un desiderio profondo di santità che assai più del rigore delle leggi e degli effimeri progetti della politica è in grado di alleviare il crescente malessere del nostro tempo. Il desiderio di santità è radicato nella generosità del cuore aperto all'amore per il prossimo, ma anche in una intelligente concezione della vita, che ravvisi nell'egoismo e nell'indifferenza le cause di degrado dell'umana convivenza. L'unica vera urgenza oggi riguarda tutti noi: ascoltare il grido, avere comprensione, prendersi cura. Quale esempio più bello ci è offerto dalla vita e dalla testimonianza della serva di Dio Maria Angelica: la fede cristiana è e deve sempre essere una fede incarnata, radicata nel cuore del tempo, vera risposta ai bisogni concreti della nostra società. Colgo l'occasione per informare le persone che tengono tanto alla beatificazione della serva di Dio Maria Angelica Mastroti che la commissione nominata dal vescovo mons. Francesco Orofino è composta da: don Stefano Antonio Nicolao (parroco di Castelluccio Superiore, presidente), don Giuseppe Addolorato teologo, mem-



i fedeli presenti. Dopo la benedizione del pane le persone si sono recate a visitare la casa di Maria Angelica, gestita dall'associazione "Amici di Maria Angelica Mastroti" di Castelluccio Superiore e successivamente si sono recate al cimitero dove si sono unite in preghiera nella cappella che custodisce le spoglie della "serva di Dio" omaggiandola di fiori e piante. Nessuna penna potrà descrivere con esattezza i momenti di santità che hanno accompagnato la vita terrena di Maria Angelica, persona connotata nel tempo e dal tempo, testimonianza viva del possibile e misterioso colloquio che l'uomo, ciascun uomo, può intrattenere con Dio e la cui



bro), don Domenico Petrocelli (storico, membro), prof. Francesco Chitarelli (componente), prof.ssa Giuseppina Grisolia (componente) e si occuperà del processo di beatificazione lavorando nel silenzio doveroso della Chiesa per mettere in luce tutti gli elementi necessari ed indispensabili per portare a termine tale scopo, approfondendo la conoscenza di tutti gli atti legati ad esso e perché ciò vada a buon fine.

Castelluccio Superiore e Papasidero uniti nel ricordo della serva di Dio Maria Angelica Mastroti

di GIUSEPPINA GRISOLIA

Come ogni anno, ben 127 anni dalla sua dipartita in Cielo, si rinnova il rito della Santa Messa in suffragio di Maria Angelica Mastroti da parte delle comunità castellucchesi e papasideresi. La messa è stata officiata da don Cristian Costanza (in sostituzione del parroco di Castelluccio Superiore), don Stefano Antonio Nicolao, don Antonello Pandolfi (parroco di Aieta ma di origine papasiderese quasi sempre presente alle celebrazioni in passato) ed il parroco di Papasidero don Ezio Saporito. Nell'omelia don Cristian Costanza ha evidenziato le virtù cristiane di Maria Angelica, nonché il dono dell'accettazione della croce, della sofferenza e del suo completo affidamento al Signore, alla Madonna ed alle opere di carità. Come di tradizione alla fine della celebrazione della Santa Messa c'è stata la benedizione del pane offerto dalle due comunità e distribuito a tutti



La celebrazione

memoria è giusto affidare alla Chiesa. La storia della Chiesa è costellata di splendide figure che hanno saputo incarnare e testimoniare i valori evangelici: sono i santi, i beati i veri benefattori dell'umanità. Quanto è importante oggi l'esempio, anzi lo stimolo di questa perfezione! Basta pensare all'egoismo, alla violenza, all'ingiustizia che domina la nostra storia e fare un confronto con l'insegnamento cristiano che dichiara beati i puri di cuore, i mansueti, coloro che hanno fame e sete di giustizia. Nasce quindi nel cuore della nostra società, non soltanto negli uomini di buona volontà ma anche in molti di coloro che si dichiarano non credenti, un desiderio profondo di santità che assai più del rigore delle leggi e degli effimeri progetti della politica è in grado di alleviare il crescente malessere del nostro tempo. Il desiderio di santità è radicato nella generosità del cuore aperto all'amore per il prossimo, ma anche in una intelligente concezione della vita, che ravvisi nell'egoismo e nell'indifferenza le cause di degrado dell'umana convivenza. L'unica vera urgenza oggi riguarda tutti noi: ascoltare il grido, avere comprensione, prendersi cura. Quale esempio più bello ci è offerto dalla vita e dalla testimonianza della serva di Dio Maria Angelica: la fede cristiana è e deve sempre essere una fede incarnata, radicata nel cuore del tempo, vera risposta ai bisogni concreti della nostra società. Colgo l'occasione per informare le persone che tengono tanto alla beatificazione della serva di Dio Maria Angelica Mastroti che la commissione nominata dal vescovo mons. Francesco Orofino è composta da: don Stefano Antonio Nicolao (parroco di Castelluccio Superiore, presidente), don Giuseppe Addolorato teologo, mem-



i fedeli presenti. Dopo la benedizione del pane le persone si sono recate a visitare la casa di Maria Angelica, gestita dall'associazione "Amici di Maria Angelica Mastroti" di Castelluccio Superiore e successivamente si sono recate al cimitero dove si sono unite in preghiera nella cappella che custodisce le spoglie della "serva di Dio" omaggiandola di fiori e piante. Nessuna penna potrà descrivere con esattezza i momenti di santità che hanno accompagnato la vita terrena di Maria Angelica, persona connotata nel tempo e dal tempo, testimonianza viva del possibile e misterioso colloquio che l'uomo, ciascun uomo, può intrattenere con Dio e la cui



bro), don Domenico Petrocelli (storico, membro), prof. Francesco Chitarelli (componente), prof.ssa Giuseppina Grisolia (componente) e si occuperà del processo di beatificazione lavorando nel silenzio doveroso della Chiesa per mettere in luce tutti gli elementi necessari ed indispensabili per portare a termine tale scopo, approfondendo la conoscenza di tutti gli atti legati ad esso e perché ciò vada a buon fine.

Latronico: Italia e Francia fanno pace grazie a Sant'Egidio

Le reliquie dell'abate sono state portate direttamente da Saint Gilles dal sindaco del centro francese

E' stata una giornata indimenticabile per Latronico. Ospitare le reliquie di Sant'Egidio è stato davvero un grande privilegio. Il sindaco di Saint Gilles Eddy Valadier accompagna-

don Gianluca Bellusci hanno tratteggiato la figura del santo ed i suoi insegnamenti. La delegazione francese ha descritto la propria città e l'abbazia. Particolarmente emozionante



Alcune immagini dell'evento

to da una folta delegazione della città francese ha potuto toccare con mano il grande trasporto che l'abate Egidio a distanza di mille anni suscita nella popolazione lucana. La basilica è stato il luogo nel quale si è sancito un gemellaggio che è molto di più di una semplice collaborazione. Il legame con il santo valorizza un rapporto che ha radici lontane. Il sindaco De Maria ha raccontato dell'impegno di tanti latronichesi, nel corso del tempo, nell'annodare rapporti con la città francese che ricordiamo conserva le spoglie mortali dell'abate. Nel corso della cerimonia don Paolo Pataro ed il vicario del vescovo

è stato il canto di un inno francese interpretato in particolare dal sindaco Valadier. E' bello ricordare che molti anni fa, il papà del primo cittadino francese si recò a Latronico nelle vesti di assessore. Di rilievo è stato l'accompagnamento musicale da parte del coro Kerigma. La rappresentanza francese è rimasta per circa una settimana in Italia e visiterà anche la città di Linguaglossa. E' stata ribadita la volontà di rilanciare i rapporti tra le città che hanno come patrono Sant'Egidio. I dissidi da un punto di vista politico tra Italia e Francia sono echi lontani. I bambini con le bandiere dei due Stati hanno esaltato l'amicizia tra due nazioni sorelle.

Terme di Latronico: il direttore Lofrano tra scienza e umanità

Le Terme di Latronico possono contare non solo su un professionista tra i più affermati ma anche un vero e proprio galantuomo. Ci riferiamo al dottor Domenico Lofrano, una delle anime di un centro che si appresta a vivere una nuova stagione di rilancio. Le terme in questi anni hanno rappresentato anche lo spazio fisico dove svolgere conferenze di livello nazionale ed internazionale. Il 10 giugno scorso si è tenuto un confronto tra "Termalismo e territorio". Tra i partecipanti vanno citati Costanzo



Il tavolo dei conferenzieri. In alto il dottor Lofrano

Jannotti Pecci, Giusy Gioia, Rocco Paternò, Alberto Dattola, Salvatore Console, Antonio Fraioli, Francesco Avvisati, Vincenzo Paolo, Luigi Alagia, Claudio Borneo, Domenico Sangineti, Renato Del Monaco, Nicholas Coccomello, Serena Crucianelli, Virginia Tibaldi. Le relazioni hanno posto al centro dell'attenzione le cure termali con una serie di applicazioni innovative nei vari campi sanitari.



La Pasticceria Central da vent'anni è creatività che, mescolata con tecnica e passione, diventa arte...



Loc. Pecorone 84 - Lauria (PZ) - Tel. 0973 821262
www.pasticceriacentrallauria.it - centralmarket@tiscali.it  Seguiti su Facebook







PATISSERIE, CAFÈ & BISTROT

Gianlucca Falsetti

Lauria



CENTRI ANTIAGE SENZA BISTURI

MARCO POST®

THE ITALIAN BEAUTY SPA

LARGO PLEBISCITO 58 B LAURIA PZ - TEL. 0973 823 109



Il Beauty Reset®

Il trattamento anti-age total body a "gravità zero" per rigenerare viso e corpo in una sola seduta

a soli 87€